

CONFINDUSTRIA
SALERNO



SELEZIONE ARTICOLI D'INTERESSE IMPRENDITORIALE

MERCOLEDI' 27 NOVEMBRE 2024

La mobilità, le infrastrutture

Aeroporto, un'altra svolta in pista British Airways con i voli da e per Londra

► Il via a maggio a tre linee settimanali che arricchiscono la "summer season" ► Ora si attendono Ita e forse Lufthansa «Il nostro scalo è sempre più attrattivo»

Brigida Vicinanza

Sotto l'albero di Natale allestito all'interno dell'aerostazione salernitana c'è già un pacco regalo da scartare dai colori rosso e blu: una bandiera del Regno Unito per il Salerno Costa d'Amalfi. Sarà proprio perché dal 22 maggio 2025 la "regina britannica" delle compagnie aeree, la British Airways, o meglio, la sua costola Euroflyer, poserà le ruote sulle piste dello scalo salernitano per volare verso London Gatwick e viceversa, per tre volte a settimana. Dopo il tam tam social e le indiscrezioni della mattinata è arrivata l'ufficialità - ieri pomeriggio - dalla Gesac, società di gestione del secondo aeroporto della Campania dopo Capodichino, situato tra Bellizzi e Pontecagnano.

L'AGESAC

Il nuovo e prestigioso volo di British Airways Euroflyer per Londra Gatwick sarà operato con Airbus 320-200 da 177 posti, tre volte a settimana: lunedì, giovedì e sabato - hanno scritto dalla società - la stagione estiva 2025 registra un incremento rispetto all'anno in corso, per un totale di 18 destinazioni raggiungibili con volo diretto da Salerno attualmente in vendita: 5 nazionali (Catania, Milano Bergamo, Milano Malpensa, Torino e Verona) e 13 internazionali (Basilica, Berlino, Birmingham, Bruxelles Charleroi, Bucarest, Budapest, Ginevra, Londra Gatwick, Londra Stansted, Malta, Manchester, Nantes e Tirana). E tra dati, numeri e somme c'è anche la soddisfazione di vedere lo scalo sempre più in crescita sulle ali di una fantasia che non è più soltanto take - Siamo felici e orgogliosi che British Airways, prima compagnia aerea presente a Napoli - ha dichiarato Margherita Chiaramonte, direttore commerciale Aviation di Gesac - abbia deciso d'investire a Salerno, che vede così arricchire notevolmente la qualità del network. La presenza di un partner di prestigio come British Airways, primo vettore legacy ad offrire collegamenti al Salerno Costa d'Amalfi, conferma l'attrattiva del territorio e la forza del sistema aeroportuale campano. Potrebbe non essere la sola ad arrivare sulle piste dell'aeroporto salernitano con progetti a lungo termine e accorci che potrebbero aggiungersi da un momento all'altro. In pole position potrebbe esserci anche la tedesca Lufthansa: le parole del vice ambasciatore Benjamin Hanna in visita a Napoli più di un mese fa potrebbero infatti spingere anche l'idea di un approdo proprio a Salerno di una delle più grandi compagnie aeree. «L'aeroporto di Salerno favorirà i viaggi dalla Germania» aveva evidenziato, aprendo a nuovi scenari. Ma il condizionale è d'obbligo in quanto tutto potrebbe intrecciarsi a quella che è la trattativa con Ita Airways.



Il presidente al "welcome day": «Insieme, artefici dello sviluppo»

Confindustria, Ferraioli dà il benvenuto ai nuovi 47 associati

Nella sede di Confindustria Salerno, il presidente Antonio Ferraioli e il Consiglio di presidenza di Confindustria Salerno hanno dato il benvenuto alle nuove aziende associate. Il Welcome Day rappresenta un momento di ascolto per condividere con gli imprenditori neo iscritti attività, proposte ed esigenze con l'obiettivo di migliorare e sintonizzare sempre di più l'Associazione sulle aspettative dei soci. Durante l'incontro il presidente Ferraioli ha presentato ai nuovi associati

mission e scopo di Confindustria Salerno e sono stati illustrati attività e servizi, ascoltando le motivazioni che hanno spinto gli imprenditori ad associarsi. «Questi

imprenditori - ha dichiarato Ferraioli - hanno scelto di condividere il loro percorso imprenditoriale con la nostra associazione per essere, insieme, artefici dello sviluppo economico e

sociale della nostra provincia nella consapevolezza del ruolo che ognuno di noi svolge sul territorio. Associarsi a Confindustria consente di creare una rete virtuosa di confronto e crescita reciproci. E la costante crescita del numero di iscritti è per noi testimonianza del buon lavoro svolto fino ad oggi». Nel 2024 sono entrate a far parte di Confindustria Salerno quarantasette imprese, per un totale di 608 aziende che, ad oggi, sono iscritte.



DIVENTANO DICOTTO LE DESTINAZIONI RAGGIUNGIBILI «GRAZIE AGLI INGLESI AVREMO COLLEGAMENTI ANCHE EXTRAEUROPEI»

L'EVENTO

Antonio Vuolo

La Dieta Mediterranea come modello di sviluppo sostenibile per le future generazioni. È stato il tema al centro dell'evento "Mediterranean Diet: A Living Heritage, Unleashing One Health", tenutosi venerdì scorso alle Nazioni Unite, a New York, organizzato dalle Missioni permanenti di Italia e Marocco, in collaborazione con il Comune di Pollica e con il supporto del Future Food Institute. È stato un momento di riflessione e confronto che ha visto anche l'annuncio della presentazione, da parte di Italia e Marocco, di una risoluzione per l'istituzione di una Giornata Mondiale della Dieta Mediterranea. L'evento ha segnato la conclusione delle celebrazioni per il 14° anniversario della nomina della Dieta Mediterranea a Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità, avvenuta nel 2010 grazie all'Unesco. «Era già accaduto in passato, ma ogni volta è diversa e ugualmente importante. Ogni volta, aggiungiamo un nuovo tassello al nostro "Modello Dieta Mediterranea", un modello di sviluppo, di convivialità e buon vivere potenzial-

Dieta mediterranea, lanciata a New York la proposta: giornata mondiale dedicata

mente applicabile ovunque» ha commentato il sindaco di Pollica, Stefano Pisani, al rientro in Italia. Durante la missione americana, Pollica, capofila del Masterplan Strategico di Sviluppo del Cilento Sud, ha annunciato ufficialmente anche la candidatura a Città Creativa della Gastronomia Unesco, un ambizioso progetto che coinvolge il Cilento Sud come area pilota. Questo percorso mira a promuovere il ruolo delle "Terre della Dieta Mediterranea" come riferimento globale per valorizzare la Dieta Mediterranea come eredità vivente e chiave per un futuro più sostenibile. «Il nostro lavoro è perfettamente allineato agli obiettivi SDGs (Sustainable Development Goals) delle Nazioni Unite, ma ciò che fa davvero la differenza sono le azioni pratiche» ha



concluso Pisani - Alle Nazioni Unite abbiamo raccontato come siamo passati dalla teoria alla pratica attraverso iniziative concrete come il nostro piano urbanistico integrato, il Master Plan Cilento Sud, o progetti innovativi come la Mediterranean Diet Lab e il Vigneto della Dieta Mediterranea. Questi elementi si intrecciano e si trasformano in economia, sviluppo e valore pratico, dimostrando il potenziale della Dieta Mediterranea come modello di sostenibilità e benessere».

L'AMBASCiatore

Anche l'ambasciatore Maurizio Massari, rappresentante permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite, ha sottolineato come la «dieta mediterranea ha un "footprint" ambientale inferiore rispetto a molte altre diete, e non a caso è nostra alleata per accelerare l'attuazione dell'Agenda Onu 2030».

ITALIA E MAROCCO SOSTENGONO L'IDEA NELL'INCONTRO ALL'ONU PER IL 14° ANNIVERSARIO DEL RICONOSCIMENTO A PATRIMONIO UNESCO

e dunque si pone come «modello per il mondo intero». Ad affiancare il Comune di Pollica il Future Food Institute con la presidente Sara Rovere: «Per noi, non si tratta solo di salvaguardare la Dieta Mediterranea, ma di darle concretezza, realizzando il modello e trasferendolo alle future generazioni. Siamo profondamente convinti che la Dieta Mediterranea sia un modello perfetto per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, e il nostro impegno è quello di trasformarlo in una credibilità e tangibile per il pianeta». Sono stati, inoltre, presentati i «Presidi della Dieta Mediterranea nel Mondo», un'iniziativa che celebra le eccellenze culturali e gastronomiche legate a questo patrimonio vivente. I primi a essere nominati sono stati Pasquale Gozzolino, chef italiano noto per i suoi ristoranti "Ribalta" e "Amo" a New York, e i valdiesi Rossella Episcopo ed Emiliano Cammardella, promotori del progetto "Flora". E, poi, gran finale con una degustazione a base di prodotti tipici e brindisi con il "Serra di Mulino a Vento", un agnello lamp. Il tutto, ribattezzato il "Vino della Dieta Mediterranea" e coltivato a Pollica nell'ambito di un progetto di recupero di un terreno abbandonato.

segue FORMATO TESTUALE

Confindustria, Ferraioli dà il benvenuto ai nuovi 47 associati

Nella sede di Confindustria Salerno, il presidente Antonio Ferraioli e il Consiglio di presidenza di Confindustria Salerno hanno dato il benvenuto alle nuove aziende associate. Il Welcome Day rappresenta un momento di ascolto per condividere con gli imprenditori neo iscritti attività, proposte ed esigenze con l'obiettivo di migliorare e sintonizzare sempre di più l'Associazione sulle aspettative dei soci.

Durante l'incontro il presidente Ferraioli ha presentato ai nuovi associati mission e scopo di Confindustria Salerno e sono stati illustrati attività e servizi, ascoltando le motivazioni che hanno spinto gli imprenditori ad associarsi. «Questi imprenditori - ha dichiarato Ferraioli - hanno scelto di condividere il loro percorso imprenditoriale con la nostra associazione per essere, insieme, artefici dello sviluppo economico e sociale della nostra provincia nella consapevolezza del ruolo che ognuno di noi svolge sul territorio. Associarsi a Confindustria consente di creare una rete virtuosa di confronto e crescita reciproci. E la costante crescita del numero di iscritti è per noi testimonianza del buon lavoro svolto fino ad oggi». Nel 2024 sono entrate a far parte di Confindustria Salerno quarantasette imprese, per un totale di 608 aziende che, ad oggi, sono iscritte.

Il fatto - Nella fascia oraria notturna, dalle ore 22 di questa sera sarà attiva la chiusura dello svincolo di Pontecagnano Nord

La maxi trivella in transito sull'A2

Riparte il viaggio della Tbm Cutterhead, destinata ai lavori di costruzione dell'alta velocità della nuova linea AV/AC Salerno Reggio-Calabria Lotto 1° Battipaglia - Romagnano e interconnessione con la linea storica Battipaglia-Potenza. Oggi la maxi trivella lascerà l'area antistante lo stadio Arechi per raggiungere il cantiere e, per consentire il passaggio di un trasporto eccezionale, nella serata di oggi si renderanno necessarie delle limitazioni al transito lungo il tratto della A2 "Autostrada del Mediterraneo", in provincia di Salerno. Il convoglio, della lunghezza di 40 metri, larghezza 8 metri e del peso di 228 tonnellate, trasporterà la macchina Tbm 'Cutterhead', destinata ai lavori di costruzione dell'alta velocità della nuova linea AV/AC Salerno Reggio-Calabria Lotto 1° Battipaglia - Romagnano e interconnessione con la linea storica Battipaglia-Potenza.

Nella fascia oraria notturna, dalle ore 22 di oggi e fino al termine del passaggio del convoglio (ore 01:00) del giorno successivo, sarà attiva la chiusura dello svincolo di Pontecagnano Nord. Saranno attive delle chiusure temporanee in ingresso in A2 degli svincoli di Pontecagnano Sud, Battipaglia, Eboli, Campagna e chiusura rampa di immissione Area di Servizio di Campagna Ovest in funzione del passaggio del convoglio. Inoltre, nel tratto compreso dal km 18,425 al km 43,500, saranno attivi dei blocchi temporanei in prossimità dei viadotti oggetto di operazioni di monitoraggio, e rallentamenti per la presenza della Safety Car, dal km 18,425 (svincolo Pontecagnano nord) al km 43,500



La maxi trivella

(Area di Servizio Campagna ovest).

Per il traffico veicolare proveniente dalla A2 Dir Napoli e dall'A30 diretto in direzione Sud con uscita Pontecagnano Nord viene consigliato il percorso consigliato uscita di Fratte con prosecuzione in Tangenziale con uscita Salerno Est/Pontecagnano. Infine, dalle ore 22 fino alla fine del passaggio del convoglio (indicativamente alle 23:30/24:00) saranno attive le chiusure di tre rampe dello svincolo di Pontecagnano: In carreggiata direzione sud con uscita obbligatoria allo svincolo di Pontecagnano; in entrata sulla rampa di immissione alla SS 18 Tangenziale di Salerno in direzione A2; in entrata sulla rampa di immissione alla SS 18 Tangenziale di Salerno in direzione A2.

La gestione e le modalità di intervento sono state definite in sede di Cov presso la Pre-

fettura di Salerno con gli Enti interessati, Forze dell'Ordine. Anas, società del Gruppo FS Italiane, raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store".

Inoltre si ricorda che il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148, a nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile anche su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione "VAI" di Anas, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Inoltre si ricorda che il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il numero verde gratuito 800.841.148.

Il fatto - L'ultima cena a Sapri per Peppino

La Tribuna stampa del giornalismo d'epoca dice addio a Romanelli



La Tribuna stampa del giornalismo d'epoca piange la scomparsa di Giuseppe Romanelli per tutti Geppino. Se n'è andato all'improvviso dopo aver desiderato un pranzo a base di pesce vicino Sapri lasciando per qualche ora Laurito, amata terra d'origine pur essendo lui nato a Napoli nel 1938. Cronista intelligente, ha lavorato a Milano nel palazzo del Corriere in via Solferino al tempo dei Montanelli, Vergani, Spadolini e facendo desk alla Gazzetta dello Sport, scrittura per la Gazzetta Illustrata e soprattutto "spogliatoio" con le sue grandi doti umane con tutti i colleghi. Dopo la pensione il rientro a Laurito dove tra la cultura del paesaggio e delle sue tradizioni aveva come sfizio e piacere il lancio di un piccolo musco delle macchinette da caffè. Gentiluomo di altro tempo ringraziava per ogni minima attenzione nei suoi riguardi e promuoveva le bellezze umane e Enogastronomiche con profondo amore. "la sua scomparsa è una ferita" ricorda Mimmo Carratelli che lo ebbe compagno alla rosea illustrata mentre Nino Petrone ricorda con nostalgia gli anni meneghini. Addio Geppino, l'Ussi ha piacere nel ricordare anche a chi non ti ha conosciuto la tua figura di brillante uomo del Mezzogiorno che all'improvviso sotto il sole cilentano ha chiuso il ciclo terreno lasciando traccia di signorilità e qualità.

Il fatto - Proiettato oggi alle 15 all'Augusteo

The Erasmus Generation, Imperato racconta l'esperienza dell'Erasmus

Approda a Salerno il film The Erasmus Generation del giovane regista salernitano Vincent Imperato, che sarà proiettato oggi alle ore 15, al teatro Augusteo, nell'ambito del festival del cinema di Salerno. Il film ha partecipato a numerosi festival internazionali e lo scorso 23 novembre, al The Hague Film Festival, ha incassato un premio come miglior film straniero. "L'Erasmus mi ha cambiato la vita". È la frase che più di tutte ricorre tra i partecipanti dell'Erasmus quando ricordano quell'esperienza. Ed è questa frase che ha spinto Vincent Imperato e Timea Bárocz a raccogliere le testimonianze da cui è nato The Erasmus Generation, un docufilm che si propone di raccontare come il programma dell'Unione Europea per la formazione abbia trasformato la vita di milioni di giovani, offrendo un'esperienza trasformativa di crescita e riscoperta di se stessi e capace di abbattere le barriere tra giovani di diverse nazionalità. E che ha avuto anche sulla loro perché è proprio grazie ad un Erasmus in Finlandia che il 25enne regista salernitano e la 27enne production manager di origini ungheresi, sua compagna, si sono conosciuti. I due autori sono stati invitati dalla Commissione europea a Bruxelles e hanno intervistato Alan Smith, uno dei padri fondatori del progetto Erasmus. La sua testimonianza sulle origini del programma è stata inclusa nel documentario ed è fondamentale per comprendere appieno l'evoluzione e l'importanza del progetto anche per l'Europa. Sebbene molti conoscano Erasmus come l'esperienza di studio semestrale all'estero per studenti universitari, l'Unione Europea offre anche altre opportunità Erasmus. Tra queste vi sono progetti di breve durata come gli scambi giovanili e i Training Course, che non richiedono l'iscrizione all'università e sono concepiti per essere ancora più inclusivi: chiunque abbia più di 14 anni e due settimane di disponibilità può partecipare gratuitamente.

Il fatto - L'incontro ieri presso la sede di Confindustria nella zona orientale

Welcome Day: Ferraioli incontra i nuovi associati

Nella sede di Confindustria Salerno, il Presidente Antonio Ferraioli e il Consiglio di Presidenza di Confindustria Salerno hanno dato il benvenuto alle nuove aziende associate. Il Welcome Day rappresenta un momento di ascolto per condividere con gli imprenditori neo iscritti attività, proposte ed esigenze con l'obiettivo di migliorare e sintetizzare sempre di più l'Associazione sulle aspettative dei Soci. Durante l'incontro il Presidente Ferraioli ha presentato ai nuovi associati mission e scopo di Confindustria Salerno e sono stati illustrati attività e servizi, ascoltando le motivazioni che hanno spinto gli imprenditori ad associarsi.

"Questi imprenditori - ha dichiarato il Presidente Antonio Ferraioli - hanno scelto di condividere il loro percorso imprenditoriale con la nostra associazione per essere, insieme, artefici dello sviluppo economico e sociale della nostra provincia nella consape-



volezza del ruolo che ognuno di noi svolge sul territorio. Associarsi a Confindustria consente di creare una rete virtuosa di confronto e crescita reciproci. E la costante crescita del numero di iscritti è per noi testimonianza del buon lavoro svolto fino ad oggi." Nel 2024 sono entrate a far parte di Confindustria Salerno quarantasette imprese, per un totale di 608 aziende che, ad oggi, sono iscritte.

Aeroporto, un'altra svolta in pista British Airways con i voli da e per Londra

Il via a maggio a tre linee settimanali che arricchiscono la "summer season"

Brigida Vicinanza

Sotto l'albero di Natale allestito all'interno dell'aerostazione salernitana c'è già un pacco regalo da scartare dai colori rosso e blu: una bandiera del Regno Unito per il Salerno Costa d'Amalfi. Sarà proprio perchè dal 22 maggio 2025 la "regina britannica" delle compagnie aeree, la British Airways o, meglio, la sua costola Euroflyer poserà le ruote sulle piste dello scalo salernitano per volare verso London Gatwick e viceversa, per tre volte a settimana. Dopo il tam tam social e le indiscrezioni della mattinata è arrivata l'ufficialità - ieri pomeriggio - dalla Gesac, società di gestione del secondo aeroporto della Campania dopo Capodichino, situato tra Bellizzi e Pontecagnano.

LA GESAC

«Il nuovo e prestigioso volo di British Airways Euroflyer per Londra Gatwick sarà operato con Airbus 320-200 da 177 posti, tre volte a settimana: lunedì, giovedì e sabato - hanno scritto dalla società - la stagione estiva 2025 registra un incremento rispetto all'anno in corso, per un totale di 18 destinazioni raggiungibili con volo diretto da Salerno attualmente in vendita: 5 nazionali (Catania, Milano Bergamo, Milano Malpensa, Torino e Verona) e 13 internazionali (Basilea, Berlino, Birmingham, Bruxelles Charleroi, Bucarest, Budapest, Ginevra, Londra Gatwick, Londra Stansted, Malta, Manchester, Nantes e Tirana)». E tra dati, numeri e somme c'è anche la soddisfazione di vedere lo scalo sempre più in crescita sulle ali di una fantasia che non è più soltanto tale: «Siamo felici e orgogliosi che British Airways, storica compagnia aerea presente a Napoli - ha dichiarato Margherita Chiaramonte, direttore commerciale Aviation di Gesac - abbia deciso d'investire a Salerno, che vede così arricchire notevolmente la qualità del network. La presenza di un partner di prestigio come British Airways, primo vettore legacy ad offrire collegamenti al Salerno Costa d'Amalfi, conferma l'attrattività del territorio e la forza del sistema aeroportuale campano». Potrebbe non essere la sola ad arrivare sulle piste dell'aeroporto salernitano con progetti a lungo termine e accordi che potrebbero aggiungersi da un momento all'altro. In pole position potrebbe esserci anche la tedesca Lufthansa: le parole del vice ambasciatore Benjamin Hanna in visita a Napoli più di un mese fa potrebbero infatti sposare anche l'idea di un approdo proprio a Salerno di una delle più grandi compagnie aeree: «L'aeroporto di Salerno favorirà i viaggi dalla Germania» aveva evidenziato, aprendo a nuovi scenari. Ma il condizionale è d'obbligo in quanto tutto potrebbe intrecciarsi a quella che è la trattativa con Ita Airways.

LE REAZIONI

E sul futuro (prossimo) della summer season, esprime soddisfazione il sindaco Enzo Napoli, il quale ringrazia il presidente De Luca e annota che «la sinergia tra le istituzioni del territorio, l'impegno di gestori e lavoratori stanno producendo grandi risultati». Esulta anche la FiltCgil: «L'incremento delle rotte non solo amplierà la connettività internazionale ma anche quella globale. Se si considera che la British Airways effettua anche voli InterContinental e quindi transoceanici, questo aprirebbe le porte a collegamenti extraeuropei tra Salerno ed il resto del mondo, permettendo con un unico biglietto di fare scalo imbarcando il bagaglio appunto dallo scalo nostrano e di recuperarlo direttamente a destinazione - hanno dichiarato il segretario FiltCgil Gerardo Arpino e Gianluca Petrone responsabile dipartimento aeroportuale - questo conferma la bontà del lavoro che le maestranze e la dirigenza Gesac stanno svolgendo e avvalorare la tesi di uno sviluppo crescente sia per quanto riguarda l'infrastruttura ma soprattutto per l'intera provincia di Salerno, in attesa che si entri pienamente a regime con il completamento degli ultimi tasselli che completeranno il puzzle infrastrutturale come da progetto. La Filt Cgil riconosce l'importanza strategica di tali investimenti infrastrutturali, che rendono l'aeroporto di Pontecagnano un hub sempre più attraente per i viaggiatori e per il commercio. Siamo convinti che questi sviluppi contribuiranno a consolidare il ruolo dello scalo salernitano come punto di riferimento per il turismo e il trasporto aereo nel Sud Italia. Esprimiamo il nostro apprezzamento per l'impegno delle istituzioni e degli enti coinvolti nel progetto di sviluppo dell'aeroporto -

hanno concluso - che dimostrano una visione lungimirante e una concreta volontà di promuovere la crescita economica e occupazionale del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

British Airways sceglie il “Costa d’Amalfi”

PONTECAGNANO FAIANO

PONTECAGNANO FAIANO

British Airways sceglie l’aeroporto “Costa d’Amalfi”. La compagnia aerea britannica farà scalo nel salernitano a partire dal 22 maggio del 2025. Con tre voli settimanali: lunedì, giovedì e sabato con il collegamento Londra Gatwick- Salerno. Anche Ita starebbe valutando l’eventualità di inserire lo scalo salernitano tra le rotte proposte dalla compagnia aerea italiana. Elementi inseriti nel breve periodo e che fanno intravedere un futuro sempre più in crescita per il “Costa d’Amalfi”.

Con la società di gestione Gesac impegnata nei lavori riguardanti l’aerostazione che sorgerà sul territorio di Pontecagnano al termine dei quali si passerà alla realizzazione del nuovo terminal nel Comune di Bellizzi. «L’arrivo della British Airways sul nostro aeroporto ci riempie di soddisfazione. Un aspetto che dimostra l’enorme fiducia riposta nella società di gestione dello scalo da parte di compagnie aeree prestigiose come quella britannica. Come Comune faremo la nostra parte, a partire dalle licenze taxi.

Nei prossimi mesi vedremo le prime vetture in città, ma stiamo già pensando di assegnare altre cinque nuove licenze», commenta **Arturo Giglio**, consigliere delegato Aeroporto e Grandi Opere. Il nuovo volo di British Airways Euroflyer per Londra Gatwick, sarà con Airbus 320-200 da 177 posti. Sono 18 le destinazioni raggiungibili con volo diretto da Salerno già in vendita: 5 nazionali (Catania, Milano Bergamo, Milano Malpensa, Torino e Verona) e 13 internazionali (Basilea, Berlino, Birmingham, Bruxelles Charleroi, Bucarest, Budapest, Ginevra, Londra Gatwick, Londra Stansted, Malta, Manchester, Nantes e Tirana).

Emanuela Anfuso

riproduzione riservata

© la Città di Salerno 2024

Powered by **TECNAVIA**

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 27 Novembre 2024

Salerno-Londra Tre nuovi voli dal 22 maggio

Partirà il 22 maggio il nuovo collegamento trisettimanale Salerno Costa D'Amalfi- Londra Gatwick con British Airways: sarà operato con Airbus 320-200 da 177 posti, tre volte a settimana: lunedì, giovedì e sabato. La stagione estiva 2025 registra un incremento rispetto all'anno in corso, per un totale di 18 destinazioni raggiungibili con volo diretto da Salerno: 5 nazionali (Catania, Milano Bergamo, Milano Malpensa, Torino e Verona) e 13 internazionali (Basilea, Berlino, Birmingham, Bruxelles Charleroi, Bucarest, Budapest, Ginevra, Londra Gatwick, Londra Stansted, Malta, Manchester, Nantes e Tirana).

Il fatto - Parte il 22 maggio il nuovo collegamento trisettimanale Salerno Costa D'Amalfi - Londra Gatwick con la British

British Airways, volo Salerno-Londra

Il nuovo e prestigioso volo di British Airways Euroflyer per Londra Gatwick, sarà operato con Airbus 320-200 da 177 posti, tre volte a settimana: lunedì, giovedì e sabato. La stagione estiva 2025 registra un incremento rispetto all'anno in corso, per un totale di 18 destinazioni raggiungibili con volo diretto da Salerno attualmente in vendita: 5 nazionali (Catania, Milano Bergamo, Milano Malpensa, Torino e Verona) e 13 internazionali (Basilea, Berlino, Birmingham, Bruxelles Charleroi, Bucarest, Budapest, Ginevra, Londra Gatwick, Londra Stansted, Malta, Manchester, Nantes e Tirana).

"Siamo felici e orgogliosi che British Airways, storica compagnia aerea presente a Napoli, abbia deciso d'investire a Salerno, che vede così arricchire notevolmente la qualità del network. La presenza di un partner di prestigio come British Airways, primo vettore legacy ad offrire collegamenti al Salerno-Costa d'Amalfi, conferma l'attrattività del territorio e la forza del sistema aeroportuale cam-



La compagnia aerea

pano" afferma Margherita Chiaramonte, Direttore Commerciale Aviation di Gesac. I voli sono in programma il 22 maggio con partenza da Londra Gatwick alle 15.25 e arrivo a Salerno alle 19.15 mentre il viaggio di ritorno è in programma alle 20.05 con arrivo alle 21.55; poi, sabato

24 maggio con partenza alle 15.50 e arrivo alle 19.40 e volo di ritorno con partenza alle 20.30 e arrivo alle 22.20. E ancora: lunedì 26 maggio con partenza da Londra alle 14.10 e arrivo a Salerno alle 18 e il ritorno alle 18.50 dal Costa d'Amalfi con ritorno alle 20.40

Il fatto - "Avviamo concreta collaborazione"

A Bruxelles il desk dell'Edih Pride

"Valorizziamo una eccellenza che è il Campania DIH - Rete Confindustria Scarl, lanciamo una sfida per accompagnare il sistema delle imprese nella necessaria azione di digitalizzazione ed innovazione. Rilanciamo da Bruxelles il 'Polo Regionale per l'Innovazione Digitale Evoluta', una partita vinta dalla Campania". Così Enzo Maraio, dirigente responsabile dell'Ufficio della Regione



Campania a Bruxelles nel corso di un incontro presso gli uffici della 'capitale europea'. "In linea con gli obiettivi della Regione e del Presidente De Luca, promuoviamo una concreta collaborazione pubblico privato per far crescere le opportunità. Presso la sede di Bruxelles, che da anni si impegna per raccontare progetti e bandi, sarà ospitato - dice Maraio - uno sportello del Campania DIH che, con le sue attività e con il progetto Edih Pride in particolare, accompagna le imprese nei percorsi di trasferimento tecnologico e di valorizzazione di competenze tecniche e digitali. Senza questa partita non c'è competizione". "Ci sarà, dunque, un desk del Polo Europeo Digitale anche a Bruxelles - ha detto - che consentirà alla Regione di rilanciare le sue attività di informazione ed approfondimento sui temi della innovazione in stretta collaborazione con il Campania DIH. Rafforzeremo questo cammino costruendo stage e consentendo a giovani competenze di essere a servizio del tessuto produttivo". "Ci candidiamo - ha concluso Maraio - a diventare Regione capofila sul tema dell'innovazione e del digitale. Il percorso è avviato". All'incontro, invitati dalla Regione Campania, presenti anche i rappresentanti europei di alcune regioni italiane, della DG for Digital Services Unit B2 della Commissione Europea, dell'Agenzia ICE, di Unioncamere e di altre Associazioni di categoria. "In occasione della seconda edizione dell'EDIH Network Summit di Bruxelles, con i 151 European Digital Innovation Hub e con le autorità nazionali e gli esperti europei del settore - ha sottolineato Edoardo Imperiale, Amministratore Delegato Campania DIH Rete Confindustria e Coordinatore EDIH P.R.I.D.E. - avviamo con grande entusiasmo il desk dell'EDIH P.R.I.D.E. presso la sede della Regione Campania a Bruxelles. Questo rappresenta un passo cruciale per supportare le imprese nella transizione verso l'adozione delle tecnologie digitali avanzate, fondamentali per restare competitive in un mercato globale sempre più esigente. L'obiettivo è fare massa critica, favorire la cooperazione, promuovere l'incontro fra le istituzioni europee, le imprese, i network che costruiscono le opportunità. L'attività immaginata è in linea con la logica del partenariato 'robusto e qualificato' che anima le nostre iniziative". "Intelligenza artificiale, cybersecurity e altre soluzioni innovative non sono più un'opzione, ma una necessità per le aziende che vogliono crescere, innovare e rafforzare la propria resilienza. La presenza a Bruxelles - ha spiegato - ci consente di offrire alle imprese ulteriori opportunità di trasferimento tecnologico, di formazione, di accesso ai finanziamenti e di networking, favorendo collaborazioni e sinergie a livello internazionale per accelerare lo sviluppo competitivo delle nostre realtà produttive". "La sinergia con la Regione Campania - ha concluso Imperiale - rappresenta un ulteriore valore aggiunto. L'azione comune ci consentirà, quale organismo che opera anche per conto della Commissione Europea, di consolidare la nostra azione a sostegno delle imprese". A Bruxelles anche una occasione per approfondire i temi della Cybersecurity alla luce della nuova direttiva Nis2. Il Campania DIH, con la rete nazionale dei DIH, svolge su tutto il territorio nazionale attività di assessment sul tema. "La collaborazione con il Campania DIH - Rete Confindustria è scelta strategica. Accompagnare le piccole e medie imprese, le più grandi, nei processi di trasformazione digitale è costruzione di futuro" ha sottolineato il Presidente della Giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca. "Siamo la regione d'Italia che più ha investito in questa direzione, anche con l'ultimo finanziamento di 14 milioni di euro per la cybersecurity, e continueremo su questa strada per dare risposte concrete. Il lavoro comune a Bruxelles, per intercettare opportunità, e quello che dobbiamo rafforzare e consolidare in Campania, è opzione vincente" ha concluso.

Il fatto - Un'iniziativa dell'amministrazione Napoli con la Salerno Mobilità

Parcometri cittadini, 1522 sui ticket del parcheggio

Da oggi il 100% dei parcometri cittadini distribuirà biglietti che sul retro riportano il 1522, il numero di telefono a cui le donne vittime di violenza e stalking possono chiedere aiuto tutti i giorni, 24 ore su 24. Diventa così completamente operativa l'iniziativa a sostegno delle donne e della loro sicurezza lanciata l'8 marzo 2024. Da domani, infatti, anche il posteggio di Piazza Amendola, adiacente a Palazzo di Città, emetterà ticket con la scritta 1522. La

piena attuazione del progetto verrà sancita domani, alle ore 11, presso lo stesso parcometro, alla presenza delle autorità cittadine e dei giornalisti che vorranno partecipare. L'iniziativa di inserire il numero 1522 sul retro dei ticket dei posteggi è nata all'interno della Commissione Ambiente e Cultura su proposta del presidente Arturo Iannelli, una proposta condivisa dalla Commissione stessa, con l'appoggio del sindaco Napoli, della vice-sindaca e as-

sessora per le Pari Opportunità Paky Memoli, dell'assessorato alle Politiche Sociali di Roberto e con la collaborazione di Camillo Amodio, l'amministratore unico di Salerno Mobilità, che gestisce i parcheggi cittadini. Oltre al numero di telefono, gratuito da cellulare e fisso, sul biglietto saranno pubblicati due QR code da inquadrare per scaricare l'app con cui chattare con un'operatrice in modo sicuro, silenzioso e riservato.

Il fatto - Iniziativa della Lega, esulta il senatore napoletano Cantalamessa

Made in Italy, approvata risoluzione su artigianato

"Approvata all'unanimità in commissione Attività produttive la risoluzione della Lega in favore dell'artigianato di alta gamma. Abbiamo chiesto l'impegno del governo affinché sia tutelata l'attività dei nostri grandi maestri: sarti, gioiellieri, orologiai, gli artisti delle vetrerie di Murano, artigiani impegnati in tutta Italia in un settore che vanta 187.000 imprese e rappresenta il 56% delle esportazioni del Made in Italy. Un risultato importante, per cui ringraziamo il nostro sottosegretario

al Mimit Massimo Bitonci, che ha dimostrato attenzione a queste realtà fondamentali sotto il punto di vista economico e culturale. E per la Lega una battaglia storica quella della difesa della nostra produzione artigianale, espressione della storia e della tradizione locale, per cui siamo conosciuti in tutto il mondo". Così il senatore Gianluca Cantalamessa, capogruppo in commissione Attività produttive e promotore della risoluzione sul tema, con i colleghi della



Lega Mara Bizzotto e Giorgio Maria Bergesio, vicepresidente della commissione.



3775502738



Amici di LeCronache

www.cronachesalerno.it



LeCronache

Cronache

Piazza della Libertà, spuntano gli abusi

Gestore di un locale del sottopiazza realizza una nicchia esterna: scatta la diffida. Sos infiltrazioni: lavori e polemiche

OPERE & REGOLE » IL CASO

Piazza della Libertà assurge nuovamente agli onori della cronaca. Dopo le infiltrazioni d'acqua che hanno costretto il Comune ad intervenire su una parte della pavimentazione, stavolta a far parlare del grande slargo che s'affaccia sul mare è un abuso edilizio, scoperto in uno dei locali del sottopiazza.

I controlli, infatti, hanno evidenziato la presenza in un immobile - confinante con un altro, anch'esso dato in locazione commerciale - precisamente in una parete comune costituita da montanti in alluminio e pannelli di chiusura laterali in cartongesso, una nicchia per impianti non autorizzata, dove il locatario ha collocato tre corpi motore dell'impianto di condizionamento.

“Le ventole di raffreddamento – come viene evidenziato del verbale d'accertamento - sono rivolte, a filo dei montanti in alluminio, all'interno dell'immobile confinante e dalla nicchia partono rispettivamente 3 tubazioni/ canalizzazioni, che lungo la parete corrono verso l'esterno e la nicchia ricavata ha invaso l'immobile confinante di proprietà del Comune di Salerno, dal momento che i corpi motore dell'impianto di condizionamento e le rispettive canalizzazioni si trovano all'interno di tale immobile”.

Un'installazione, in buona sostanza, che sarebbe ben diversa rispetto a quella comunicata attraverso una Scia, che prevedeva un impianto di condizionamento realizzato “senza unità esterna con motore integrato nello split posto all'interno del locale, con posizionamento di bocchette sulla parete che getta sull'esterno, permettendone la fuoriuscita della condensa”. Proprio per questo il dirigente del settore Trasformazione Urbanistica ed Edilizia, **Maria Maddalena Cantisani**, ha disposto “la rimozione dei corpi motori incassati nella nicchia/tramezzatura divisoria unitamente alle relative tubazioni nonché il ripristino dello stato dei luoghi, conformemente alla Scia, entro 30 giorni dalla data di notifica dell'atto, con preavviso che, in mancanza, il Comune provvederà d'ufficio a spesa e in danno del responsabile dell'abuso stesso, indipendentemente dal procedimento contravvenzionale e da ogni altra ragione ed azione”.

Dunque in questo caso, come si può evincere dagli atti ufficiali, il procedimento è a cura del settore Trasformazione Urbanistica ed Edilizia, mentre per i lavori di rifacimento dell'impermeabilizzazione della pavimentazione la competenza, com'è scritto sulla cartellonistica posizionata a ridosso del cantiere, peraltro piuttosto scarna d'informazioni, è del settore Mobilità, Eliminazioni barriere architettoniche e Trasporto pubblico.

L'intervento avviato ormai da oltre un mese è quasi stato completato ma a quanto pare, come denunciato anche nel programma tv “Super Salerno”, ideato e condotto da **Edy Piro**, **Mimmo Florio**, **Davide Gatto** e **Daniele Caramagna**, ci sarebbero altre infiltrazioni anche in zone diverse da quella ripristinata, in quanto i giunti starebbero saltando in tutta la piazza, con conseguente “via libera” all'acqua piovana, che s'insinuerebbe oramai ovunque.

Insomma, la querelle dei lavori eseguiti nell'emiciclo sul mare inaugurato da poco più di due anni fa con relativa manutenzione, è tutt'altro che conclusa.

Gaetano de Stefano

riproduzione riservata



L'area dei locali del sottopiazza della Libertà; in basso, il cantiere per evitare le infiltrazioni d'acqua



© la Citta di Salerno 2024
Powered by TECNAVIA

Mercoledì, 27.11.2024 Pag. .02

© la Citta di Salerno 2024

Corriere della Sera - Mercoledì 27 Novembre 2024

La linea di Bankitalia: con la Bce valuteremo l'impatto su patrimonio e piano industriale

Il retroscena

di Federico Fubini

La telefonata di Orcel a Panetta e ai ministri

Andrea Orcel ha telefonato a Fabio Panetta sabato scorso. Subito dopo, l'amministratore delegato di Unicredit ha raggiunto al telefono anche alcuni dei maggiori esponenti del governo. Ha informato tutti, nello stesso modo, che il giorno dopo avrebbe proposto al suo consiglio d'amministrazione un'offerta pubblica d'acquisto per il Banco Bpm.

L'amministratore delegato di Unicredit aveva fatto preparare il dossier su una scalata sul gruppo milanese dal primo anno in cui si è insediato, nel 2021. Ma l'operazione presentata ieri, ha spiegato Orcel ai suoi interlocutori, sembra essere nata nell'attuale forma solo la settimana scorsa: il manager doveva essersi convinto che gli assetti del credito emersi questo mese, con la cessione di un 15% di Mps in gran parte proprio a Banco Bpm, non fossero stabili. La privatizzazione parziale del Monte dei Paschi, aprendo ma non portando a compimento la prospettiva di un terzo polo bancario, aveva creato incertezza e risvegliato appetiti. Certo non aveva consolidato degli assetti. Unicredit doveva accelerare — si era convinto Orcel — per mettersi al riparo dal rischio che la francese Crédit Agricole potesse a sua volta lanciare un'offerta pubblica d'acquisto sulla stessa Banco Bpm non appena possibile.

Non è chiaro quanti dettagli abbia fornito Orcel a Panetta sabato, prima del voto sul piano da parte del suo consiglio. Probabilmente nessuno, perché sarebbe stato fuori luogo per il primo fornirli e per il secondo riceverli in via informale. Di certo il manager ha sentito il governatore della Banca d'Italia reagire come fa un regolatore dopo un quarto di secolo di vita nell'euro, non al tempo della foresta pietrificata nel credito del '900. Panetta ha ascoltato Orcel, ha preso atto delle intenzioni, non si è pronunciato nel merito. A Milano è risuonata l'impressione che il governatore da sabato avesse previsto subito la reazione politica che poi è arrivata lunedì, con l'ostilità espressa soprattutto dal vicepremier Matteo Salvini e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Ma fra Panetta e banchiere di Unicredit non c'è stato né uno scontro, né si è stretto un patto. Semplicemente, ciascuno nel proprio ruolo, i due si sono preparati al percorso che il diritto europeo e le regole del mercato mettono loro davanti: senza pregiudizi, né favori.

Ora la Banca d'Italia si pronuncerà, sulla base dei documenti forniti da Unicredit, solo nella sede appropriata: il Consiglio di sorveglianza della Bce. Eppure questo non ha l'aria di un tentativo di scaricare altrove la responsabilità. Il governatore mantiene un totale riserbo in questa fase, ma sa senz'altro che la posizione sua e di Via Nazionale avranno un peso, quando l'Eurotower esaminerà il dossier. Prima però Unicredit deve chiedere l'autorizzazione all'operazione e presentare un progetto nei numeri e nei piani industriali, nelle prossime settimane. Solo dopo la Bce si esprimerà. Ma lo farà nel merito dell'impatto patrimoniale e dell'architettura che prenderebbe forma con la scalata. Non sulla base di rapporti personali, o tentativi di preordinare e indirizzare. Per questo dentro Banca d'Italia, da cui non trapela nulla, devono essere parsi incomprensibili il sarcasmo e le proteste di Salvini all'indirizzo dei regolatori pochissime ore dopo il primo annuncio: quando ancora non era disponibile una sola carta ufficiale per iniziare a esaminare la scalata.

Certo gli attacchi politici alla Banca d'Italia, che sono arrivati lunedì, forse Panetta non li aveva esclusi del tutto. La sua storia di rappresentante di Via Nazionale nel Consiglio di sorveglianza della Bce in piena crisi bancaria del Paese — quando Banca d'Italia fu messa sotto accusa dal governo di Matteo Renzi e poi dai 5 Stelle — deve averlo vaccinato ai tentativi di interferenza. I precedenti dell'epoca di Antonio Fazio lo rendono senz'altro ancora più attento al rispetto totale della legge ed estraneo a qualunque tentazione di agire da regista occulto. Fuori dall'istituto, nel mondo delle istituzioni europee, peraltro qualcuno in queste ore coglie un dettaglio: se

Giorgetti ventila l'ipotesi di bloccare da Roma un'operazione di Unicredit in Italia, come può lo stesso ministro aspettarsi che in Germania si lasci invece fare a Orcel un'operazione puramente di mercato su Commerzbank? A Berlino e a Francoforte, la contraddizione di sicuro non è sfuggita.

Corriere della Sera - Mercoledì 27 Novembre 2024

Milano in calo sui dazi (-0,78%)

Giù l'automotive, sale Mps

Piazza Affari

di Fausta Chiesa

Seduta in calo per la Borsa italiana, con il Ftse Mib che ha chiuso a -0,78%, in linea con le altre piazze europee, indebolite dal prospettarsi della guerra commerciale e dalle ultime dichiarazioni di Donald Trump che ha confermato l'intenzione di aumentare i dazi sui prodotti provenienti da Cina, Canada e Messico. Pesanti perdite per gli industriali dell'automotive come Stellantis (-4,79%) , che ha annunciato la possibile chiusura del sito inglese di Luton, Pirelli (-4,96%) e Ferrari (-1,27%) . Vendite anche su Campari (-2,45%) e Unipol (-2,07%) . Acquisti su Brunello Cucinelli (+1,73%) e le Generali (+1,58%) . Bene Banca Mps (+0,62%) che frena nel finale, positiva anche Anima (+0,65%).

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Mercoledì 27 Novembre 2024

quel silenzio assordante sulla questione lavoro

«Vogliamo continuare a credere che la canzone sia un mezzo per stigmatizzare il lavoro precario. Il problema è che anche questo non interessa più» ha dichiarato, commentando la morte dei tre giovani di Ercolano per l'esplosione di una fabbrica abusiva di fuochi d'artificio.

E ha ragione: è un silenzio assordante quello che circonda la questione lavoro: il lavoro – nero, precario, perduto – non fa più notizia. Ma non è che non faccia notizia per i giornali, che anzi continuano a seguire le vertenze e a segnalare i casi più eclatanti o tragici come quello di Ercolano. Non fa più notizia per chi del lavoro dovrebbe occuparsi, dovrebbe tutelarlo, dovrebbe renderlo una condizione di vita serena, non un problema individuale o un numero da statistica.

E numeri, caselle da sostituire non vogliono essere nemmeno i lavoratori sociali che da due mesi chiedono alla Asl Napoli 1 Centro di rispettare la scadenza del contratto con le coop sociali da cui dipendono, e di scongiurare così licenziamenti e tagli del personale in ospedali, centri diurni e residenziali. Sir. Trecento operatori, assistenti sociali, psicologi che da decenni svolgevano un lavoro utile a se stessi, alle loro famiglie, alla sanità pubblica e alla collettività che non si è ritenuto importante salvaguardare.

Insieme siamo stati in ogni luogo simbolo di Napoli: dal Maschio Angioino, alle Poste centrali, al San Carlo, al Mann, all'aeroporto di Capodichino, alla stazione centrale, a piazza del Plebiscito, fino alle sedi istituzionali della Regione Campania e della Asl Napoli 1. Manifestazioni sempre composte e pacifiche senza arrecare disagi alla collettività, non sono servite a nulla. Non è servito l'appello a De Luca e Manfredi, né quello diretto dei lavoratori né quello di centinaia di organizzazioni sociali. E nemmeno quello degli intellettuali. Così come gli ordini del giorno del consiglio regionale e quello del comune di Napoli, pur approvati all'unanimità.

Come beffa finale, è arrivato il respingimento da parte dell'Inps della concessione del Fis – il Fondo di integrazione salariale – una sorta di cassa integrazione. Ai 300 lavoratori la grande solidarietà della città, ma anche le responsabilità di istituzioni, partiti e organizzazioni sindacali.

Dopo decenni di servizio, i lavoratori finiscono letteralmente per strada. Per responsabilità dirette, perché questa vicenda non dipende certo dal destino ma dalle scelte precise di qualcuno. Per la decisione di altri di girarsi dall'altra parte come se niente stesse accadendo.

L'anno prossimo si vota per le regionali e sentiremo parlare i partiti di sanità pubblica e lavoro. Mi chiedo con quale legittimità, se oggi non stanno tutelando né l'una né l'altro, assistendo impassibili alla soppressione di un modello di sanità sociale che in Campania come ovunque nel paese ha visto nella collaborazione con il Terzo settore un argine vero e concreto alla privatizzazione.

Quando bisognava chiudere i manicomi questi lavoratori c'erano, quando bisognava assistere persone fragili questi lavoratori c'erano, e c'erano pure durante l'emergenza Covid rischiando la propria vita. L'hanno fatto sempre con dedizione attraverso un modello innovativo che il pubblico non è in grado di replicare, ma oggi vengono messi alla porta con 14 mesi di anticipo rispetto alla scadenza del loro contratto.

Perdono quindi i lavoratori, le loro famiglie, perde Gesco e perde il Terzo settore, così come perdono gli assistiti, ma ne escono sconfitti più di tutti i partiti, le organizzazioni sindacali, le istituzioni che a vario titolo o non hanno fatto sentire con forza sufficiente la loro voce o hanno taciuto.

Turismo da record manca il personale «Ecco i nostri corsi»

Alta formazione al Campus di Agerola «Così si diventa manager dell'accoglienza»

IL PROGETTO

Antonio Vastarelli

Il settore dell'ospitalità italiana ha registrato una crescita consistente nel corso degli anni, con una accelerazione nel periodo post-covid, tanto da rappresentare il 10,5% del Pil nazionale nel 2023, con un contributo economico complessivo pari a 215 miliardi di euro. Un avanzamento che ha accentuato, però, il problema della carenza di figure professionali qualificate, in grado di far elevare il livello dei servizi offerti, in particolare alla clientela estera, ma non solo. La crescita del comparto registrata negli ultimi anni, infatti, è alimentata soprattutto dal turismo internazionale. La spesa dei visitatori stranieri nel nostro Paese nel 2023 ha raggiunto il valore record di 51,4 miliardi di euro, con un incremento del 19% rispetto all'anno precedente.

I DATI

Questo significa che l'Italia è diventata sempre più attrattiva come destinazione turistica e che il settore dell'ospitalità deve essere considerato un pilastro dell'economia nazionale. Tuttavia, questa rapida crescita ha portato alla luce la difficoltà di alberghi, bar e ristoranti nel trovare sul mercato del lavoro personale specializzato, già in possesso delle competenze richieste. Secondo l'indagine condotta da Anpal-Excelsior, il turismo e l'ospitalità risultano essere, infatti, tra i settori che registrano le maggiori difficoltà nel reperire personale. Risulta quindi centrale l'investimento in percorsi formativi adeguati che rispondano alle reali esigenze delle imprese legate al turismo, non solo per quanto riguarda i profili operativi ma anche per quelli manageriali. Non parliamo soltanto di cuochi e barman, quindi, ma anche di personale di sala, camerieri, receptionist e dirigenti capaci di fornire un apporto innovativo e qualificato, anche in chiave digitale, all'arte dell'accoglienza. Un'interessante iniziativa che cerca di dare risposta a questa problematica della carenza di personale specializzato è quella messa in campo dal Comune di Agerola con gli atenei digitali Pegaso e Mercatorum. Si tratta di un bando che prevede l'assegnazione di 34 borse di studio per l'accesso ai corsi di laurea in Gastronomia, Scienze Turistiche e Scienze Economiche presso il Campus Principe di Napoli di Agerola, presieduto da Andrea Luri. L'avviso pubblico stabilisce che le borse di studio copriranno interamente il costo dell'iscrizione ai corsi di laurea delle Università Pegaso e Mercatorum, atenei digitali del Gruppo Multiversity. Il bando è rivolto a 34 residenti in Campania che, grazie a requisiti di reddito e merito, potranno beneficiare di un accesso agevolato all'istruzione universitaria di qualità. E non è un caso che l'amministrazione di Agerola abbia deciso di puntare con forza su questa iniziativa, visto che il comune si trova al centro esatto tra la Costiera Amalfitana e quella Sorrentina, da sempre tra le mete italiane preferite dai turisti stranieri per le innumerevoli bellezze paesaggistiche e culturali e le eccellenze enogastronomiche che offrono.

LA FORMAZIONE

Un lungo tratto di costa, a cavallo tra le province di Napoli e Salerno, pieno di strutture alberghiere, ricettive e di ristorazione che potrebbero beneficiare della collaborazione di giovani formati in maniera adeguata. «Per noi ha affermato il sindaco di Agerola, Tommaso Naclerio - è un motivo di orgoglio contribuire alla formazione dei giovani che scelgono il Campus Principe di Napoli. Agerola ha saputo affermarsi come centro culturale di rilevanza. Investire in cultura e formazione ha sottolineato Naclerio - rappresenta la via maestra verso uno sviluppo duraturo». La caratteristica dei corsi di laurea è che le lezioni pratiche in presenza saranno in numero maggiore (almeno il 60% del totale) rispetto a quelle teoriche (per le quali è possibile anche online). Il valore delle borse, a seconda del corso scelto, varia dai 3mila agli 8mila euro. Le domande di partecipazione potranno essere presentate fino alle ore 24 di venerdì 29 novembre 2024, secondo le modalità previste dal bando. Una volta scaduto il termine, entro dieci giorni sarà pubblicata la graduatoria degli studenti assegnatari, che saranno poi tenuti a formalizzare l'iscrizione ai corsi entro sei giorni dalla pubblicazione.

Sud, la crescita continua spinta da innovazione costruzioni e Zes unica

A SOSTENERE I VALORI POSITIVI DI EXPORT E OCCUPAZIONE NON SOLO IL PNRR MA ANCHE LE IMPRESE CHE INVESTONO

LA TENDENZA

Nando Santonastaso

Esattamente un anno fa, fu la Svimez per prima in assoluto a rivelare, numeri alla mano, che nel 2023 il Pil del Mezzogiorno era cresciuto più della media del Paese, con un forte incremento dell'occupazione e dell'export, anche in questo caso superiori ai dati Italia. Analisi corretta e certificata, per così dire, pochi giorni dopo dall'Istat che confermò la spinta del Sud e il suo evidente allineamento alle dinamiche del Pil nazionale. Oggi, un anno dopo, è sempre la Svimez ad aggiornare quello scenario per molti sorprendente - confermando che la crescita nel 2024 è continuata, sembra in termini percentuali persino più del Settentrione, grazie soprattutto a settori, come le costruzioni, direttamente coinvolti nell'attuazione del Pnrr.

LA CONFERMA

Le anticipazioni di quella che ormai può essere definita una vera e propria tendenza dovrebbero trovare conferma oggi durante la presentazione del Rapporto 2024 curato dall'Associazione, un'occasione fondamentale per capire che Sud fa e approfondire i tanti, documentati contributi (non soltanto statistici) proposti sul Mezzogiorno, con uno sguardo ovviamente anche al futuro a breve e medio termine. Sarà il Direttore Luca Bianchi ad illustrare stamane a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana, il contenuto del Rapporto mentre per il Governo è annunciata la presenza del ministro della Protezione Civile Nello Musumeci, espressamente delegato, a quanto pare, da Palazzo Chigi.

Fino all'ultimo aveva sperato di esserci l'attuale ministro del Sud (oltre che del Pnrr, della Coesione e degli Affari europei) Raffaele Fitto ma la concomitanza, proprio oggi, del voto dell'Europarlamento sulla nuova Commissione Ue, di cui Fitto sarà vicepresidente in rappresentanza dell'Italia, ha reso obbligatoria la sua presenza a Strasburgo. Di particolare interesse la presenza ai lavori di oggi del Cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, e di stakeholders come Federica Bancaccio, presidente dell'Ance, Natale Mazzuca, vicepresidente di Confindustria con delega allo sviluppo del Mezzogiorno, Gaetano Manfredi, presidente Anci, Serena Sorrentino, segretaria della Cgil mentre le testimonianze dal campo arriveranno dal napoletano Massimo Varrone, Direttore dell'incubatore Campania New Steel nonché advisor di Megaride, e dal siciliano Alberto Tasca d'Almerita, presidente della Fondazione SOStain Sicilia. Conclusioni affidate al presidente di Svimez Adriano Giannola.

IL CAMBIO DI NARRAZIONE

La conferma che il Sud è sempre più strategico per la crescita del Paese sembra ormai acquisita, giustificando la necessità del cambio di paradigma nella narrazione del Sud sul quale questo giornale è impegnato. Proprio di recente, ad esempio, era stato Srm, il centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo, a evidenziare nella survey con le imprese manifatturiere che sempre più imprese del Mezzogiorno investono (7 su 10), che nell'anno in corso un terzo delle imprese (33,9%) ha investito in innovazione e digitale (contro il 27,7% in Italia), che sia pure ad un ritmo più lento rispetto al boom dell'ultimo triennio, le stesse imprese «prevedono una crescita nei prossimi tre anni degli investimenti innovativi (sostenibilità, digitale e ricerca) del 3,9% rispetto al +3,7% medio nazionale». Anche a proposito del Pnrr, il dato di Srm è incoraggiante: «Nell'ultimo triennio (2022-2024) in media, il 50% delle imprese del Sud ha dichiarato un coinvolgimento effettivo (13%) o almeno potenziale (37%) rispetto al Piano nazionale di ripresa e resilienza. Dati leggermente superiori alla media nazionale».

IL NODO DENATALITÀ

Più cauta la valutazione di Banca d'Italia, che riconosce la crescita del Mezzogiorno e i valori positivi dell'occupazione e dell'export ma non si sbilancia, com'è sua abitudine, sulla consistenza complessiva e sulla durata di questo trend, attendendo ulteriori conferme (o smentite). La preoccupazione dell'Istituto centrale è soprattutto rivolta al fenomeno della denatalità e dell'abbandono del Mezzogiorno che rischia di marginalizzare il territorio, già esposto da anni alla fuga dei cervelli ancorché in parte di rientro. Sarà uno dei temi sui quali si soffermerà il Rapporto 2024 della Svimez in attesa che entri a far parte del "calcolatore ufficiale" dei dati economici meridionali anche quella che appare come la novità assoluta degli ultimi mesi, ovvero la spinta agli investimenti assicurata dalla Zes unica. Finora dalla Struttura di missione di Palazzo Chigi sono filtrate notizie importanti circa il numero delle autorizzazioni uniche concesse alle imprese che ne avevano fatto richiesta, previo esame della documentazione e nel rispetto delle norme in vigore, con tempi molto rapidi per via della sburocratizzazione annessa. Ben 300 e oltre, in attesa di verificare e lo si capirà tra pochi giorni a quale percentuale finale sarà agganciato il Credito d'imposta a sostegno degli investimenti. Un dato ufficiale per ora ancora non c'è: dovrebbe essere formulato dallo stesso ministro Fitto nei prossimi giorni, prima di prendere possesso, cioè, del nuovo incarico a Bruxelles, nell'ambito di un riepilogo-bilancio delle misure adottate dal Governo per il Sud negli ultimi due anni. Senza questo contributo, l'analisi sulla crescita del Sud rimane ovviamente limitata anche se, come detto, gli indicatori e osservatori attuali concordano nel considerarla ancora pienamente in atto.

IL DOPO-FITTO

A proposito del dopo-Fitto, mentre impazza il toto-successione (la presenza di Musumeci oggi alla presentazione del Rapporto potrebbe essere, secondo alcuni, non solo episodica), la Svimez si dice contraria ad ipotesi di spacchettamento delle deleghe assegnate dalla premier Meloni al ministro in uscita. Meglio, dice l'Associazione, proseguire sulla scia di quanto è stato messo in campo in questi anni riconoscendo ad un solo ministro le stesse competenze per evitare pericolose frenate operative in una fase comunque assai delicata per il Paese (che è primo in Europa per capacità di spesa del Pnrr e per rate ricevute da Bruxelles) e per il Mezzogiorno (che da periferia è diventato più centrale che mai per lo sviluppo unitario nazionale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

33.167

-0,78%

FTSE/ITALIA

35.327

-0,78%

SPREAD

125,77

+0,29%

BTP 10 ANNI

3,454%

-0,14%

EURO-DOLLARO

CAMBIO

1,0476

-0,19%

PETROLIO

WTI/NEW YORK

68,62

-0,45%

Il ministro firma il decreto che riduce a 4 ore la protesta contro la manovra per aerei e trasporti locali. Cgil e Uil in rivolta: "Faremo ricorso al Tar"

Sciopero generale, il blitz di Salvini "Precettato chi lavora nei trasporti"

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

È di nuovo scontro tra il ministro Salvini ed i sindacati in vista dello sciopero generale di 8 ore contro la manovra proclamato per venerdì da Cgil e Uil. Dopo un incontro brevissimo nella sede del ministero coi rappresentanti delle due sigle, con cui da giovedì è in atto il braccio di ferro, il vicepremier ieri sera ha firmato il decreto di precettazione che riduce a 4 ore la protesta nel settore dei trasporti «per evitare agli italiani l'ennesimo venerdì di caos».

«Prendiamo atto che in questo tentativo di conciliazione il ministro non era interessato a conoscere le ragioni tecniche e normative e le motivazioni del perché abbiamo ritenuto di confermare lo sciopero».

Il leader Landini: per l'ennesima volta vengono attaccati i nostri diritti

ro generale nei tempi e nelle modalità che con cui lo abbiamo proclamato» ha commentato al termine dell'incontro Maria Grazia Gabrielli della segreteria nazionale Cgil. «La precettazione? Lo abbiamo detto al ministro, comincia ad essere un'abitudine. È il secondo anno di seguito che ci troviamo su quel tavolo nelle stesse condizioni» ha aggiunto il segretario organizzativo della Uil, Emanuele Ronzoni.

La decisione del titolare del Mit, dopo la convocazione inviata lunedì sera alle due confederazioni a cui la Commissione di garanzie aveva chiesto di ridurre a 4 ore la protesta nel settore dei trasporti, era nell'aria. Tant'è che già in mattinata il leader della Cgil Maurizio Landini aveva bollato come «una forzatura» questa opzione, annunciando di esser pronto a presentare ricorso (al Tar e non solo) ed accusando Salvini di attaccare per l'ennesima volta il diritto allo sciopero utilizzando motivazioni pretestuose. «Noi rispettiamo le regole, ci rivolgeremo alla magistratura perché Salvini ha leso un diritto» ha dichiarato a sua volta il segretario generale della Uil Pierpaolo Bombardieri. «Noi abbiamo rispettato la legge — ha poi aggiunto —. Evidentemente quando arriva la voce del padrone la Commissione risponde "obbedisco"».

«Guarda caso» il nuovo scio-



Matteo Salvini con i sindacati al tavolo del ministero dei Trasporti

pero cadrà di venerdì ha sottolineato Salvini, facendo presente che «in 25 mesi di governo 1.342 scioperi proclamati e 949 effettuati, 38 al mese, di cui 518 proclamati e 374 effettuati a livello nazionale, più di uno sciopero al giorno». Troppi dal suo punto di vista, posto

che «esiste il diritto allo sciopero per i sindacalisti, ma esiste anche il diritto alla mobilità, alla salute ed al lavoro di tutti gli altri italiani».

Lo scontro tra governo e Commissione di garanzia sugli scioperi da un lato e Cgil e Uil dall'altro è iniziato una setti-

LA PROTESTA

PROMOTORI

Cgil e Uil

MOTIVO
Sciopero contro la manovra finanziaria

QUANDO
Dalle 21 del 28 novembre alle 21 del 29 novembre

SETTORI INTERESSATI
Tutti, sia pubblici che privati, a esclusione del trasporto ferroviario



TRASPORTI
Il Garante ha chiesto di limitare lo stop a 4 ore, ma i sindacati insistono per 8



AEROPORTI
Stop ai voli negli scali di Linate, Malpensa e Venezia Tessera



FASCE AEREE GARANTITE
Dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21



VOLEI NAZIONALI CANCELLATI DA ITA
41

GEA - WITHUS

I legali della difesa: l'attuale assetto della holding non è modificabile da alcuna indagine

Eredità Agnelli, perquisizioni a Torino sotto la lente dei pm la cassaforte Dicembre

L'INCHIESTA

GIUSEPPE LEGATO
TORINO

Nuovo capitolo dell'inchiesta della procura di Torino che vede indagati i fratelli John, Ginevra e Lapo Elkann sulla ex pista di collaudo veicoli presente sul tetto del Lingotto, che ora ospita un giardino d'arte.



Fratelli
Da sinistra John, Ginevra e Lapo Elkann sulla ex pista di collaudo veicoli presente sul tetto del Lingotto, che ora ospita un giardino d'arte

da la "cassaforte" Dicembre sulla cui declaratoria (2011) la procura ipotizza un presunto falso. In particolare si concentra «sulle operazioni che dal maggio 2004 al febbraio 2019 — scrivono gli inquirenti — hanno determinato la variazione della composizione della compagine sociale, avente attualmente quali soci i tre fratelli Elkann e posta al vertice di una catena societaria in grado di esercitare un'influenza dominante sul Gruppo Exor». In tale contesto — aggiunge la procura — i contratti con i quali Marella Caracciolo ha ceduto, nel maggio 2004, ai nipoti la nuda proprietà di circa il 40% delle quote della predetta società, riservando per sé il diritto di usufrutto, «sono risultati, secondo la prospettazione

ne accusatoria, affetti da anomalie, tanto sotto il profilo documentale (poiché la documentazione di riferimento è risultata — a seconda dei casi — carente degli originali, incompleta, alterata o falsificata) quanto sotto quello della regolamentazione dei rapporti finanziari tra le parti (essendo emersi indizi concreti circa l'assenza dell'effettivo pagamento del prezzo delle quote)».

Tutto questo ai fini della contestazione «potrebbe sostengono gli inquirenti — condurre a determinare una maggiore imposta sulle successioni e donazioni». Ed è questo dunque il punto di caduta dell'iniziativa degli inquirenti: gli accertamenti riguardano profili fiscali legati alle imposte di successione e sulle donazioni. Per

ora, a livello teorico, la stima si assesterebbe attorno ad 80 milioni. Lo scorso 6 novembre il tribunale ha respinto un reclamo di Margherita sostenendo che, rispetto a 'Dicembre', non ha interesse ad agire in quanto «estranea da vent'anni alla compagine sociale».

I legali dei fratelli Elkann precisano: «Nessuno dei fratelli Elkann figura tra i destinatari delle perquisizioni disposte, per cui essi non sono a conoscenza degli elementi che fondano questa nuova iniziativa del pubblico ministero, che segue gli innumerevoli tentativi — sinora tutti respinti dai giudici — di Margherita Agnelli di sovvertire le volontà dei suoi genitori. I nostri clienti — proseguono — ribadiscono tuttavia la certezza della legittimità di tutti gli atti relativi alla 'Dicembre' e sono certi di poter provare nelle sedi opportune la correttezza del proprio operato. L'attuale assetto della Dicembre così come il ruolo in essa ricoperto da John Elkann riflettono le volontà di Gianni e Marella Agnelli, sono sostenuti da tutta la famiglia e non potranno essere modificati da alcuna azione giudiziaria».

GIUSEPPE LEGATO - FOTOGRAFIA

mana fa quando il Garante ha chiesto ai due sindacati di escludere dallo stop tre settori, trasporti, sanità e giustizia, perché la giornata di protesta indetta per venerdì violerebbe la regola della rarefazione oggettiva, ovvero del rispetto di un intervallo minimo di 10 giorni tra gli stop già proclamati nello stesso settore da altre sigle, e chiesto l'applicazione della rarefazione per il trasporto passeggeri.

Cgil e Uil, in seguito a questo richiamo avevano deciso di escludere le ferrovie tenendo però il punto su tutti gli altri settori. Nella lettera con cui respingevano l'invito della Commissione Landini e Bombardieri sostenevano che la delibera del Garante non aveva la funzione di tutelare gli utenti, ma si limitava «a comprimere lo sciopero generale in violazione del principio di contemperamento e della effettività dei diritti costituzionali quale cardine della legge sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali». E di conseguenza nessuna riduzione della protesta, né per il comparto aereo né per il trasporto pubblico locale. Scelta inaccettabile per Salvini che alla fine ha disposto la precettazione.

In una nota congiunta Landini e Bombardieri ieri hanno criticato l'atteggiamento del Garante, il cui presidente domani su iniziativa di Pd e Avs dovrà riferire in commissione Lavoro alla Camera, spiegando che «nonostante gli incontri che si sono svolti nei giorni scorsi e nonostante l'apertura al dialogo manifestata da Cgil e Uil, che hanno già rispettato la legge, esonerando dallo sciopero la categoria del trasporto ferroviario, ha obbedito ai diktat del ministro Salvini, pubblicando sistematicamente sui social e attraverso la stampa, continuando ad avanzare ulteriori richieste per la limitazione del diritto di sciopero». Per la segreteria Pd, Elly Schlein, quella del governo è «una violazione grave, che disapproviamo fermamente. Sta purtroppo diventando un copione — ha poi aggiunto — quello del governo che rifiuta il confronto con i lavoratori, respinge i tentativi di esporre le proprie ragioni e che, con la precettazione, nega anche il diritto di sciopero».

Venerdì saranno quasi 50 le manifestazioni territoriali organizzate in tutto il paese da Cgil e Uil: in Veneto, Lombardia, Puglia e Abruzzo si terranno manifestazioni a livello provinciale, a queste si aggiungeranno poi 17 manifestazioni regionali. Landini chiederà quella di Bologna mentre Bombardieri sarà a Napoli.

GIUSEPPE LEGATO - FOTOGRAFIA

Partite Iva, acconti a rate Il Mef copre Industria 4.0

Fisco. No ai contributi nei versamenti dilazionati Risorse per 4,69 miliardi per il bonus investimenti Slitta a domani l'approdo in Aula al Senato

Marco Mobili Giovanni Parente



ROMA

Tornano gli acconti a rate per le partite Iva. Nel decreto fiscale (collegato alla manovra) in commissione Bilancio al Senato, dopo un'altra giornata di fibrillazioni (si vedano gli articoli in pagina) che hanno spinto il provvedimento a rinviare l'approdo in Aula solo a domani (giovedì), arriva una riproposizione in fotocopia rispetto a quanto già sperimentato lo scorso anno. La riformulazione del Governo all'emendamento presentato dalla Lega consente la possibilità di rinviare il pagamento delle imposte sui redditi per le partite Iva individuali fino a 170mila euro di ricavi o compensi. Una modifica che consentirà di rinviare la scadenza del 2 dicembre (il 30 novembre cade infatti di sabato quest'anno) al prossimo 16 gennaio, pagando in un'unica soluzione rateizzando l'importo in cinque tranches in scadenza il 16 di ogni mese fino al 16 maggio. Non ci sarà, invece, l'estensione del rinvio e della rateizzazione anche ai contributi previdenziali e assistenziali. Alla fine, infatti, hanno prevalso le esigenze di cautela dell'impatto in termini finanziari della misura. Ma in ogni caso è soddisfatto il "padre" della misura il leghista Alberto Gusmeroli: «L'anno scorso 276mila contribuenti fra Pmi, artigiani, commercianti e liberi professionisti non hanno dovuto contrarre debiti bancari per pagare le tasse a novembre, o rischiare sanzioni e interessi in caso di mancato pagamento».

Sul fronte delle attività produttive vengono destinati 4,7 miliardi di euro a Industria 4.0: si tratta di coperture necessarie a colmare il gap rispetto all'effettivo tiraggio del bonus sugli investimenti tecnologici (come segnalato da «Il Sole 24 Ore» del 31 ottobre e del 6 novembre). Le risorse vengono attinte dal fondo per Patrimonio

destinato. Mentre non tagliano il traguardo le modifiche che puntavano a rendere meno complesso l'accesso a Transizione 5.0, come richiesto a gran voce dalle imprese. Secondo il Mimit l'emendamento potrà essere recuperato in legge di bilancio, integrato con altri aspetti ancora oggetto di trattativa con la Ue.

Nel decreto fiscale atterra poi anche il provvedimento (Dl 167) sull'estensione della platea da 1 a 4,6 milioni di lavoratori dipendenti del bonus di 100 euro nelle tredicesime grazie alla richiesta del solo requisito dei figli a carico e sulla riapertura del concordato preventivo per i soggetti Isa fino al 12 dicembre. Sempre sul concordato è arrivata poi una correzione, nella riformulazione dei tre relatori al decreto, sulle cause di esclusione e cessazione, in modo da farle scattare nei casi di modifiche della compagine sociale qualora comportino un aumento del numero dei soci o degli associati, fatto salvo il caso del subentro di due o più eredi in caso di decesso del socio o associato.

A far assumere sempre di più i connotati di un Omnibus al decreto sono stati anche altri emendamenti imbarcati. A cominciare da quello presentato dal Governo che punta a integrare gli organi di amministrazione e di controllo di Acquedotto pugliese con almeno un soggetto designato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Arriva poi un sostegno a ministeri ed enti locali per rafforzare le strutture designate ai pagamenti delle fatture con la possibilità di iniziative di formazione e riqualificazione del personale e l'autorizzazione ad assumere, con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di durata non eccedente il 31 dicembre 2026, in deroga ai limiti di spesa, funzionari, assistenti o istruttori. Il tutto però entro i 5 milioni di euro messi a disposizione per ciascuno degli anni 2025 e 2026.

Un altro ritocco (finalizzato con un'interpretazione autentica a risolvere le controversie dopo la sentenza Lexitor della Corte di giustizia Ue nel 2019) in versione riformulata riguarda anche la cessione del quinto dello stipendio con un'esclusione dall'applicazione della normativa europea sui contratti di credito al consumo, e quindi chi estingue il prestito in anticipo si vedrà rimborsati solo i costi non ancora maturati e non tutti i costi come prevede la normativa europea. In pratica resteranno fuori, ad esempio, imposte di bollo, costi di istruttoria e assicurazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata
a Piazza Affari

↑ Corre Snam con il bond green
Ancora rialzi per Cucinelli

Milano (-0,78%) chiude in calo. Bene il lusso con Cucinelli (+1,7%). Sale Generali (+1,6%) dopo i negoziati con Natixis per il polo del risparmio. Nell'energia bene Saipem (+1,26%) e Snam (+1,4%) che lancia un eco-bond da 1,5 miliardi.

↓ Soffrono Campari, Eni e Unipol
Nelle tlc giù Tim e Pysmian

Vendite nel settore bancario: oltre Bpm e Unicredit, giù Bper (-1%) e Intesa (-0,7%). Poco mossa Pop Sondrio (+0,01%). Soffrono anche Campari (-2,4%), Unipol ed Eni (-2,1%). Nelle tlc frenano Tim (-1,8%) e Pysmian (-1,6%).

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.



Oggi otto ore di presidio nello stabilimento di Alba. Alla manifestazione anche il presidente del Piemonte: "Faremo il possibile per evitare la serrata"

Diageo chiude la fabbrica dell'ex Cinzano Produzione trasferita, a rischio 350 posti

LASTORIA

CLAUDIA LUISE

L'ultimo incontro con i manager dell'azienda era stata la settimana scorsa, il 19 novembre. Alla sede di Confindustria Cuneo i rappresentanti della Diageo di Santa Vittoria d'Alba avevano dato appuntamento ai sindacati e avevano iniziato a dirsi preoccupati e parlare di qualche difficoltà che avrebbe potuto portare a scenari che potevano oscillare dalla continuità produttiva, alla parziale ristrutturazione, alla cessazione dell'attività. Sette giorni dopo la doccia gelata: la multinazionale britannica degli alcolici ha annunciato ieri mattina la chiusura dello stabilimento cuneese e quindi il licenziamento dei 349 dipendenti (215 operai, 113 impiegati, 16 quadri e 5 dirigenti). «Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ci è arrivata la richiesta di convocazione urgente online e poi la pec che comunica ai sindacati e alle istituzioni l'avvio della procedura in base alla legge 234 del 2021. Nulla faceva presagire una decisione del genere in così poco tempo» racconta il segretario generale Fai Cisl Cuneo, Antonio Bastardi.

In realtà nel sito produttivo, sede storica della Cinzano fino agli anni Novanta, qualche avvisaglia c'era già stata. A partire da due anni fa quando il marchio degli aperitivi bitter e dei liquori Picon, prodotto a Santa Vittoria, era stato venduto a Campari. Fino al mese scorso la produzione era comunque proseguita per conto dei nuovi proprietari. Poi si è interrotta. Quest'estate, invece, c'è stata la vendita del marchio di rum Pampero al gruppo Montenegro. Anche in questo caso i sindacati pensavano che ci sarebbe stata continuità produttiva per almeno due anni. Intanto però la multinazionale ha spostato, sempre negli ultimi mesi, da Cuneo agli stabilimenti inglesi la produzione di un milione e mezzo di casse di lattine ready to drink Smirnoff. «Un altro campanello d'allarme è stato che nel corso dell'anno fiscale 2023 la multinazionale ha investito oltre 8 milioni ma solo sullo stabilimento e non sulla parte produttiva: hanno rifatto il trucco alla fabbrica per renderla più appetibile a eventuali compratori ad esempio con le pompe di calore» evidenzia Bastardi.

Diageo però si giustifica: «Solo una minima parte della produzione di Santa Vittoria è destinata al mercato italiano», il 2% circa. Quindi la multinazionale, che produce tra gli altri il whisky Johnnie Walker, la birra Guinness e la vodka Smirnoff

e che nel primo semestre 2024 ha registrato una flessione del fatturato dell'1,4% a 20,3 miliardi di dollari, sottolinea «l'esigenza di focalizzare gli investimenti sui siti ritenuti strategici». Lo stabilimento cuneese «è posizionato lontano dai principali mercati e ha dimensioni ridotte», mentre «i mercati del Nord Europa possono essere più facilmente serviti dagli stabilimenti del Nord di maggiori



Lo stabilimento a Santa Vittoria dove si produce la vodka Smirnoff

dimensioni e tecnologicamente più avanzati». La chiusura è prevista non prima di giugno 2026. Diageo fa sapere anche di essere disponibile «per esplorare soluzioni alternative per il futuro del sito, ivi inclusa la possibile cessione a terzi». Le segreterie provinciali di Fai Cisl, Flai Cgil, Uila Uil e Ugl hanno indetto oggi uno sciopero di otto ore per ogni turno di lavoro. Dalle 9,30 alle 12 ci sa-

rà un presidio-assemblea fuori dall'azienda a cui parteciperà anche il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio. «Fino al 2015, quando fu ceduto il comparto vino, eravamo uno stabilimento d'eccellenza. Ora - concludono i sindacati - siamo diventati una ruota di scorta. La volontà di chiudere è ormai chiara e impatta tutti i lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BALBI SOPRANI***L'Eccellenza è servita in esclusiva nel tuo Ristorante.*

info@balbisoprani.it

ELETTRONICA

**Unieuro, via libera
dell'Ue a Fnac
per l'acquisizione**

Fnac Darty ha ricevuto il via libera dalla Commissione europea «senza condizioni» all'acquisizione di Unieuro. Lo si legge in una nota in cui il gruppo francese definisce la decisione come «un passo decisivo per la creazione di un'azienda leader nel settore dell'elettronica di consumo, degli elettrodomestici, dei prodotti editoriali e dei servizi nell'Europa meridionale e occidentale». Un gruppo - viene spiegato - con oltre 10 miliardi di euro di ricavi, 30 mila dipendenti e più di 1.500 punti vendita.

Lo scorso 31 agosto, il gruppo Unieuro ha chiuso il suo semestre fiscale con ricavi per 1.149 milioni di euro, in calo del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2023. L'ebit adjusted è salito a 15,5 milioni di euro rispetto a 4,6 milioni del primo semestre del precedente esercizio, grazie alla gestione volta alla protezione dei margini e all'efficientamento dei costi, oltre al contributo di Covercare (4,1 milioni). Il risultato netto adjusted è di 7,2 milioni di euro ed è in netto miglioramento rispetto a 0,7 milioni nel primo semestre del precedente esercizio. La cassa netta ammonta a 6,8 milioni di euro, in diminuzione di 37,7 milioni di euro rispetto al 29 febbraio 2024 in relazione all'effetto stagionale, che tipicamente determina un assorbimento di capitale nella prima parte dell'esercizio. Quanto all'outlook sull'esercizio 2025 è confermata la nuova previsione di ebit adjusted superiore a 40 milioni di euro. R.E. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRASPORTI

Sciopero, Salvini precetta Cgil e Uil fanno ricorso Schlein: violazione grave

di Rosaria Amato

ROMA - Fumata nera al Mit: Cgil e Uil rifiutano di ridurre a quattro ore per i trasporti lo sciopero di venerdì 29. E Matteo Salvini firma la precettazione, mentre Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri annunciano che la impugneranno al Tar. Con loro si schiera il Pd con la segretaria Elly Schlein: «Una violazione grave».

I leader di Cgil e Uil avevano già fatto sapere che non ci sarebbe stato nessun passo indietro ulteriore rispetto a quello della scorsa settimana: dopo la richiesta della Commissione di Garanzia sugli scioperi, infatti, i due avevano già deciso di escludere il settore ferroviario dallo sciopero del 29. Ma due giorni fa il Garante è tornato alla carica, rivolgendosi direttamente al ministro dei Trasporti, e sollevando la preoccupazione per «il fondato pericolo di un pregiudizio grave e imminente ai diritti della persona costituzionalmente tutelati», per via della sovrapposizione di diversi scioperi indetti anche da altri sindacati, sempre nel settore dei trasporti. Salvini ha convocato i sindacati, e al termine dell'incontro ha annunciato la precettazione. «Noi rispettiamo le regole: impugneremo il provvedimento e, quindi, ci rivolgeremo alla magistratura», ha detto Bombardieri, all'uscita dal ministero. «Si potevano trovare altre modalità di confronto che evidentemente però non si ha interesse di trovare», ha osservato la segreteria nazio-

I sindacati dicono no alle indicazioni del Garante sull'astensione del 29 novembre contro la manovra del governo



▲ Contro A sinistra, il leader della Cgil Landini. A destra, il ministro Salvini



Aznar sulla Ue

“La transizione energetica è irrealizzabile”

«La transizione energetica, per come l'ha organizzata la Ue, è irrealizzabile. Ed è una delle cause della situazione economica difficile in Europa, in particolare in Germania». A dirlo è José María Aznar (a destra nella foto), ieri a Firenze per un incontro con 300 studenti organizzato dall'associazione Progetto Città, guidata da Andrea Ceccherini. «Sono molto preoccupato per le minacce atomiche di Putin. La decisione di invadere l'Ucraina è inaccettabile», ha detto l'ex premier spagnolo.

nale della Cgil, Maria Grazia Gabrielli. E la segreteria del Pd Schlein è d'accordo: «Sta purtroppo diventando un copione, quello del governo che rifiuta il confronto con i lavoratori, respinge i tentativi di esporre le proprie ragioni e che, con la precettazione, nega anche il diritto di sciopero. Una violazione grave, che disapproviamo fermamente».

Una sequenza che ricorda quello che è avvenuto un anno fa in occasione dello sciopero sempre di Cgil e Uil per contestare la legge di Bilancio 2024 e le politiche del governo. Landini accusa il governo e il ministro Salvini di «mettere in discussione il diritto di sciopero». «In 25 mesi di governo - replica Salvini - 1.342 scioperi proclamati e 949 effettuati, 38 al mese, di cui 518 proclamati e 374 effettuati a livello nazionale, più di uno sciopero al giorno. Esiste il diritto allo sciopero per i sindacalisti, esiste anche il diritto alla mobilità, alla salute e al lavoro di tutti gli altri italiani».

Cgil e Uil assicurano che lo sciopero sarà «esercitato nel rispetto delle norme, a partire dalle fasce di garanzia, e nell'interesse dei lavoratori». E non manca una nota polemica nei confronti della Commissione di Garanzia, accusata di aver «obbedito ai diktat del ministro Salvini». E a Salvini ricordano che «il diritto alla mobilità va garantito sempre e non solo in occasione degli scioperi», migliorando le condizioni del trasporto pubblico e rinnovando i contratti ai lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEXTCHEM

MAIRE Sustainable Technology Solutions

Il futuro non è mai stato così vicino

NX Engineering District

A Catania, le competenze del territorio a servizio dei progetti di economia circolare e chimica verde nel mondo.

Diventa protagonista della transizione energetica. Da qui insieme per cambiare il mondo.

Scopri come su nextchem.com



Le famiglie con figli resistono solo al Sud

Si accentua il declino della classica coppia con prole, scesa del 14% a 7,5 milioni Aumentano del 36% le madri sole ma la novità è l'impennata dei padri-single: +85%

IL REPORT

Marco Esposito

Il sorpasso c'è stato. La classica "coppia con figli" ha ceduto il passo ai nuclei composti da persone sole nel decennio trascorso tra il censimento 2011 e quello del 2021 e ormai è maggioranza tra i nuclei familiari soltanto in tre regioni del Sud. Avanzano invece altre composizioni familiari tra le quali spicca, con un incremento dell'85%, la casistica "padre solo con figli" anche se la tipologia "madre sola con figli" resta prevalente tra i nuclei cosiddetti monogenitoriali.

LE DEFINIZIONI

Sono alcune delle novità che emergono dal rapporto dell'Istat sui "nuclei familiari" nei censimenti 2011 e 2021. Il linguaggio dell'istituto di statistica si discosta talvolta dal lessico comune e può generare qualche confusione. Una "coppia senza figli", per esempio, potrebbe voler dire che li ha avuti in passato e adesso vivono altrove. Mentre dove l'Istat vede una "famiglia" potrebbe esserci una persona sola in casa.

Ed è proprio questa tipologia di "famiglia" composta da persone che vivono sole che è cresciuta di più in valore assoluto tra i due censimenti passando da 8 a 9,8 milioni sorpassando le "coppie con figli" che nell'intervallo tra i due ultimi censimenti sono diminuite da 8,8 a 7,5 milioni. Se invece si restringe il campo ai soli "nuclei familiari" (escludendo cioè i quasi dieci milioni di persone sole) le "coppie con figli" restano il gruppo più numeroso ma in chiaro declino visto che rappresentavano il 57,5% dei nuclei al censimento del 2001, poi il 52,7% a quello del 2011, per scendere al 45,8% nella rilevazione del 2021. E in alcune città tale tipologia di nucleo familiare è scesa a valori molto bassi come il 37,1% a Cagliari e il 37,3% a Genova. Valori sotto la soglia del 50% anche nelle grandi città del Sud con Napoli a 45,2%; Bari a 46,5%; Palermo 48,9% e Catania 43,1%.

Soltanto in tre regioni le "coppie con figli" rappresentano ancora più della metà dei nuclei familiari: Basilicata (51,8%), Campania (51,4%) e Puglia (50,7%). Ma il trend è comunque in calo con una flessione che in Campania tocca gli otto punti, dato superato solo dai dieci punti persi dalla Sardegna.

Il totale dei "nuclei familiari" in Italia invece è piuttosto stabile intorno ai 16,5 milioni per cui il calo delle "coppie con figli" di oltre 1,2 milioni a 7,5 milioni è compensato dagli aumenti di altre tipologie. Non le "coppie senza figli" però, perché anch'esse sono in contrazione, del 3%, con valori assoluti poco sopra i 5 milioni. A crescere in Italia sono i cosiddetti nuclei monogenitoriali vale a dire famiglie composte da un genitore e uno o più figli. In Italia tale tipologia è passata da 2,1 milioni nel 2001 a 2,6 milioni nel 2011 per impennarsi fino ai 3,8 milioni del 2021. Il nucleo definito "madre con figli" nell'ultimo decennio è aumentato da 2,2 a quasi 3 milioni (più 36%) mentre quello "padre con figli" sta crescendo ancora più rapidamente ed è quasi raddoppiato tra i due ultimi censimenti con un balzo dell'85% da 462mila a 855mila.

In Italia il 23% dei nuclei familiari (escludendo quindi le famiglie con un solo componente) è un monogenitore e nelle città la percentuale è sensibilmente più elevata con valori massimi intorno al 32% a Roma, Catania, Cagliari e Napoli. Nei capoluoghi delle città metropolitane i valori minori sono comunque sopra la media nazionale e si segnalano a Venezia e a Palermo, dove i nuclei monogenitoriali sono il 24%.

Tale tipologia di convivenza madre-figlio (o più raramente due o più figli) e padre-figlio (o figli) non ha una sola motivazione. L'instabilità delle relazioni è senz'altro all'origine della maggior parte dei nuclei monogenitoriali tuttavia soprattutto al Sud sono frequenti le coppie separate per ragioni di lavoro, in cui un componente della coppia, in genere l'uomo, vive regolarmente lontano dall'abitazione della propria famiglia e vi fa ritorno periodicamente, contribuendo a formare nuclei familiari composti da donne che rimangono a vivere da sole con i figli. Secondo l'Istat il fenomeno è particolarmente accentuato in Abruzzo, Puglia, Sicilia e Umbria. Inoltre in tre casi di monogenitorialità su dieci siamo di fronte a un nucleo composto da un

genitore anziano, oltre i 65 anni, che convive con un figlio. In tale caso sovente è il figlio a prendersi cura del genitore come mostra fatto che in dieci anni sono più che raddoppiati gli over-85 che vivono con i figli: da 125.920 a 272.747.

LE UNIONI CIVILI

Numeri ancora modesti ma in evidente crescita, infine, per le coppie dello stesso sesso. Il primo censimento Istat a rilevare le coppie omosessuali è stato quello del 2011 con 7.513 nuclei di fatto. Dopo il 2016, con la legge che disciplina le unioni civili, quasi tutte (86,3%) le convivenze sono state regolarizzate e il numero complessivo è cresciuto a 9.795 di cui però soltanto il 15% nel Mezzogiorno. Gli uomini uniti civilmente sono quasi il doppio rispetto alle donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI SULLA TRAGEDIA DI ERCOLANO

Fabbrica esplosa proprietario in cella L'accusa della Procura "Omicidio volontario"

di Dario Del Porto

Mandati a morire in una polveriera illegale. Il rischio che la fabbrica fantasma di fuochi d'artificio di via Patacca a Ercolano potesse saltare in aria era altissimo, eppure il 38enne commerciante di defersivi di Ponticelli Pasquale Punzo non si era fatto scrupolo di sfruttare tre ragazzi in difficoltà economiche. È per questo che la Procura contesta a Punzo il reato di triplice omicidio volontario con "dolo eventuale" nelle indagini sull'esplosione che, il 18 novembre scorso, ha provocato la morte delle gemelle Sara e Aurora Esposito, 26 anni, e del 18enne albanese Samuel Tafciu.

Punzo ora è in carcere, accusato anche di fabbricazione di ordigni esplosivi e violazione della legge sul caporalato. Il decreto di fermo dovrà essere convalidato dal giudice. Rischia una ventina d'anni di reclusione. L'ex moglie, Giulia Eboli, proprietaria dell'immobile intestato a una tredicenne, è indagata a piede libero. Ed è caccia a un terzo uomo, "Enzo", che portava la polvere pirica per preparare i fuochi. Punzo lo presentava come "quello che comandava a Ponticelli". Dalle indagi-

Le vittime



Samuel Tafciu
Di origini albanesi, aveva 18 anni



Aurora e Sara
Le gemelle Esposito, avevano 26 anni

ni condotte dai carabinieri e coordinate dai pm Stella Castaldo e Vincenzo Toscano con la procuratrice aggiunta Simona Di Monte emerge il «fiume di violazioni» che ha caratterizzato l'attività di Punzo al punto da far apparire lo scoppio di Ercolano come una tragedia annunciata. In via Patacca veniva svolta «un'attività altamente rischiosa e completamente fuorilegge» per realizzare tra i 5 e i 10 chilogrammi di esplosivi non convenzionali con miscela "flash powder". Tra le macerie sono stati ritrovati 3 bidoni da 25 chili di materiale pirico, 300 chili di perclorato di potassio e alluminio e altri 50 chili di polveri.

Una santabarbara nella quale Punzo impiegava tre giovani che vivevano in un contesto di «estrema indigenza» di cui il datore di lavoro era perfettamente a conoscenza. È stato lui ad accompagnarli ad Ercolano il giorno dell'esplosione. «Le mie figlie si trovavano in quel deposito per lavorare, avevano bisogno di soldi», ha spiegato la madre delle gemelle. Avevano pattuito 150 euro alla settimana ciascuna. Già da mesi Sara e Aurora confezionavano fuochi d'artificio per Punzo. Avevano iniziato nella loro casa



La devastazione
Una immagine dall'alto della fabbrica illegale di fuochi esplosa a Ercolano

1pm: "Come una polveriera"
Nello scoppio morti un 18enne albanese e due gemelle
"Li sfruttavano, avevano bisogno di lavorare"

d'allarme. Uno dei vicini di Ercolano descrive le «circostanze incredibili e allucinanti» del braccio di ferro ingaggiato da Punzo e la moglie per entrare in possesso dell'immobile di via Patacca e allontanare l'anziano che viveva lì. Per questo contenzioso gli ex coniugi erano a giudizio per "esercizio arbitrario delle proprie ragioni", prima udienza lo scorso gennaio. E sempre a gennaio la polizia municipale di Ercolano aveva chiesto, senza ottenerlo, un decreto di ispezione nello stabile per verificare lavori abusivi. Così l'attività illegale di Punzo è andata avanti, fino al giorno dell'esplosione. Subito dopo lo scoppio, l'uomo aveva accompagnato la madre delle gemelle sul posto, invitando a «non dire il suo nome a nessuno». Solo in serata si era presentato ai carabinieri con il suo legale, Domenico Scarpone, ma senza portare il cellulare. L'indirizzo di Ponticelli corrisponde a una baracca disabitata, unica traccia una cassetta della posta a suo nome. Punzo guida senza patente, è intestatario di una trentina di utenze telefoniche. Secondo i pm può minacciare i testimoni o scappare. Per quei ragazzi che avevano bisogno di lavorare, ormai è troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Nicola Ricci (Cgil) "I nuovi schiavi del lavoro ora sono reclutati via chat"

di Mariella Parmendola

«Samuel è morto per guadagnare 30 euro al giorno. Soldi che servivano per sfamare il suo bimbo. Questo dimostra che la premier Meloni vive in una bolla, la realtà in Campania è diversa da quella che ci racconta il governo». Nicola Ricci si dice stanco di una retorica che non fa i conti con tragedie come quella di Ercolano. Per il segretario regionale della Cgil «il lavoro soprattutto per chi abbandona la scuola non c'è. I ragazzi sono costretti a scegliere l'illegalità. È inutile che continuano a dare numeri e percentuali, il sindacato conosce un mondo che la politica non vede».

Fantasma come Samuel, con lui sono morte Aurora e Sara di 26 anni. La Procura contesta a Pasquale Punzo, che li ha ingaggiati, anche il reato di caporalato. Quanto è diffuso?

«Tanto da essersi esteso a più settori. Siamo abituati a pensare che il caporalato riguardi l'agricoltura. Ma oggi si viene reclutati tramite i social. Abbiamo l'immagine di braccianti in attesa della chiamata alle rotonde di Quarto o Mondragone. Adesso è diverso. Gli schiavi del lavoro sono contattati in chat, convocati da consulenti spregiudicati tramite telegram o whatsapp. Lavorano per la parte

cattiva dell'imprenditoria perché non c'è un equilibrio tra domanda e offerta. Al netto di maggiori controlli da parte delle istituzioni servono cambiamenti all'interno del sistema. Non si poteva immaginare che in quel viale tra le villette a Ercolano si nascondesse una fabbrica di fuochi in cui tutto era abusivo. Ma la verità è che i tre ragazzi non avevano alternative, sono stati costretti a cedere al ricatto».

Non solo agricoltura, dove vanno cercati oggi i nuovi schiavi del lavoro?

«Ovunque serva lavoro non qualificato. Commercio, artigianato, turismo, edilizia. Solo volendosi fermare alle attività legali. Esistono anche forme nuove di caporalato, ci sono lavoratori contrattualizzati costretti a restituire una parte della busta paga per aumentare i profitti degli



SEGRETARIO
NELLA FOTO
IL SEGRETARIO
DELLA CGIL
NICOLA RICCI

La morte dei tre giovani a Ercolano dimostra che la premier Meloni vive in una bolla. Dal suo governo solo tagli

imprenditori. Quando muoiono gli operai nei cantieri spesso abbiamo difficoltà a risalire ai loro nomi. Nel mercato tessile, nella ristorazione non c'è coerenza tra domanda e offerta. E spesso la responsabilità è di tutti noi. Molti cittadini sono rassegnati, si girano dall'altra parte quando ci si imbatte in queste situazioni. Nessuno denuncia, i più pensano che rispetto al nulla sia meglio lavorare in condizioni di sfruttamento».

Ci sono anche questi argomenti tra le motivazioni di uno sciopero nazionale che vedrà i sindacati in piazza venerdì?

«Certamente. Soprattutto nella nostra regione l'unica risposta è investire in una formazione che non sia solo una vuota parola da ripetere. I giovani devono essere i protagonisti della transizione digitale. Serve una risposta che parta dalla scuola, non tutti devono

fare il liceo classico e poi i professori universitari. Chi prepara questi ragazzi per essere qualificati rispetto alle figure professionali necessarie? Qui il turismo, ad esempio, non viene organizzato secondo un approccio industriale come altrove. In Campania sono attesi milioni di turisti e non siamo attrezzati, così non si genera un reddito diffuso e occupazione di qualità».

Cosa vi preoccupa di più della manovra del governo Meloni contro lo sciopero?

«I tagli. Nella sanità in Campania servono 10 mila medici e altrettanti infermieri negli ospedali e 6.300 medici di base e non c'è un euro, invece il 3,7% dei fondi finisce ai privati. Sulla cultura ci sono 400 milioni di tagli, che peseranno sul teatro San Carlo, come sull'industria cinematografica e culturale. Soldi in meno anche sullo sviluppo, per gestire le crisi industriali ci sono solo 100 milioni che serviranno per gli ammortizzatori sociali. I nostri parlamentari poi dovrebbero avere un po' di orgoglio e votare contro l'Autonomia. Così la Campania non ce la fa e dopo c'è inutile piangere giovani vite spezzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

↓ -0,78%

FTSE MIB
33.167,64

↓ -0,78%

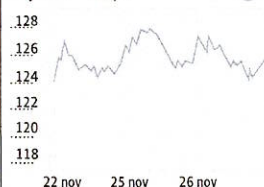
FTSE ALL SHARE
35.327,99

↓ -0,20%

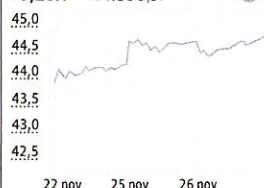
EURO/DOLLARO
1.04751 \$

I mercati

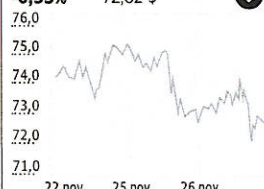
Spread Btp/Bund
+0,28% 125,77



Dow Jones
+0,28% 44.860,31



Brent
-0,53% 72,62 \$



Il Punto

Arriva Liverani alla guida dell'Ania Farina nel board

di Cenizio Di Zanni

Giovanni Liverani sarà il nuovo presidente dell'Ania, l'associazione che da ottant'anni rappresenta le imprese assicuratrici italiane. Il manager è stato designato dal consiglio direttivo con una larghissima maggioranza di consensi (un astenuto). La nomina, però, dovrà essere ratificata dall'assemblea convocata per il 10 dicembre, quando Liverani prenderà il testimone dalle mani di Maria Bianca Farina, che resta ai vertici dell'associazione come presidente emerito. Una laurea in ingegneria al Politecnico di Milano, il prossimo numero uno dell'Ania conta su un'esperienza trentennale nel settore. Anche all'estero. In Germania, in particolare, Liverani ha guidato la riorganizzazione del gruppo Generali ed è stato nel comitato esecutivo della Gesamtverband der Versicherer (Gdv), ovvero l'associazione che chiama a raccolta gli assicuratori di Berlino e dintorni. In Austria e Svizzera è stato invece amministratore delegato di altre business unit della compagnia di Trieste. Liverani torna in Italia dopo aver partecipato, proprio trent'anni fa, al lancio di Genertel, la prima compagnia assicurativa a dialogare con i clienti via Internet.

REPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ

La Ue promuove Italia e Francia Olanda bocciata, Germania male

dal nostro inviato
Claudio Tito

STRASBURGO – Italia e Francia promosse. E i cosiddetti "frugali", a partire dall'Olanda per proseguire con Germania, Finlandia e Austria, dietro la lavagna. Con Amsterdam addirittura "bocciata" e gli altri rimandati. Le "pagelle" della Commissione europea stavolta danno forma ad una sorta di testacoda: buonissime con chi ha deficit e debito alto, molto meno con i "falchi". «Sono stati loro – ha commentato il commissario all'Economia uscente, Paolo Gentiloni – a volere queste regole».

Resta il fatto che alla fine sui bilanci e sulle procedure di rientro dal deficit – necessarie per otto paesi, tra cui appunto Italia e Francia – Palazzo Berlaymont è andato con la mano leggera. Forse perché è l'ultimo atto del primo esecutivo von der Leyen o perché la presidente vuole evitare problemi in vista del voto di oggi sul nuovo collegio. «Il saldo primario strutturale – si legge nelle raccomandazioni per il nostro Paese – dovrebbe migliorare dello 0,6% sia nel 2025 che nel 2026, seguito da un miglioramento dello 0,5% del Pil ogni anno fino al 2031. Di conseguenza, l'aggiustamento di bilancio nei primi quattro anni del piano è più che proporzionale allo sforzo di regolazione totale».

Si tratta del primo "pacchetto" predisposto sulla base del nuovo Patto di Stabilità. Che appunto prevede un piano quadriennale o settennale (il nostro Paese ha scelto quest'ultima soluzione) per tornare sotto il 3% nel rapporto deficit-Pil. Il governo italiano dovrà raggiungere questo obiettivo nel 2026 e poi scendere sotto il 2% nel 2031. Quindi dei 21 piani a medio termine, 20 soddisfano i requisiti richiesti. L'Olanda è appunto fuori da questo elenco. E per l'Ungheria la valutazione è ancora in corso. Il criterio per giudicare i bilanci, da quest'anno si basa sulla



I prossimi anni non saranno facili. Bisogna essere audaci e ancora più ambiziosi

PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO ALL'ECONOMIA

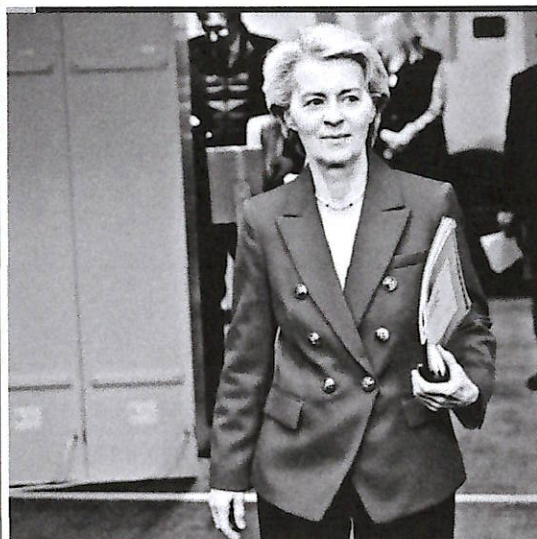
spesa netta che per l'Italia non può crescere mediamente più dell'1,5% annuo nei prossimi sette. Otto Stati della zona euro sono quindi considerati in linea con le raccomandazioni di bilancio, sette non sono pienamente in linea, uno non lo è e uno rischia di non esserlo. Del primo gruppo di "promossi" fanno parte, oltre a Italia e Francia, Grecia, Cipro, Lettonia, Slovenia, Slovacchia e Croazia. Mentre Estonia, Germania, Finlandia e Irlanda appartengono al secondo. Lussemburgo, Malta e Portogallo non sono ancora in linea con la raccomandazione perché non hanno eliminato le misure per l'emergenza energetica.

«Un giudizio atteso, frutto di una politica economica e di scelte improntate sulla serietà», dice il ministro all'Economia Giancarlo Giorgetti. Nelle raccomandazioni la Commissione esorta l'Italia a realizzare

le riforme connesse alla richiesta di estendere a sette anni il percorso di rientro dal deficit: giustizia, fisco, Pa, Istruzione e procedure per le aziende. Le note critiche riguardano crescita e debito che non incidono – per ora – sul giudizio finale. Emerge la differenza di previsione sul Pil: quest'anno sarà allo 0,7% anziché all'1% fissato dal governo e nel prossimo all'1% anziché all'1,2. Mentre il debito continuerà a salire fino al 2026 toccando il picco del 137,8%. Migliora la disoccupazione: al 6,8% nel 2024, al 6,3% nel 2025 e al 6,2% nel 2026.

Gentiloni ha tracciato un bilancio positivo dei 5 anni a Bruxelles: «Abbiamo fatto cose molto importanti, dalla risposta alla pandemia al finanziamento comune dell'Ucraina. I prossimi anni non saranno facili. Bisogna essere audaci e ancora più ambiziosi».

REPRODUZIONE RISERVATA



Parlamento europeo Von der Leyen al secondo mandato maggioranza divisa

La plenaria del Parlamento europeo voterà oggi il collegio dei 26 commissari del secondo esecutivo guidato dalla tedesca Ursula von der Leyen. La maggioranza tradizionale - Popolari (Ppe), Socialisti (S&D) e Liberali (Renew Europe) - in qualche modo terrà, ma riportando le ferite di alcune defezioni. I socialisti francesi, tedeschi e belgi non voteranno a favore. Spaccati anche i Verdi e i Conservatori (Ecr): i meloniani sosterranno il nuovo Collegio. No netto, invece, dalle opposizioni di estrema destra e sinistra radicale. Alla fine però il via libera dovrebbe esserci.

RONALD WITTEK/EPA

Il caso

Pnrr, via libera alla sesta rata da 8,7 miliardi

ROMA – Via libera dell'Ue alla sesta rata del Pnrr da 8,7 miliardi. L'Italia arriva così a 122 miliardi totali ricevuti da Bruxelles, tra prestiti e sovvenzioni, il 63% del totale pari a 194,4 miliardi. Esulta la premier Meloni: «Grande soddisfazione per il lavoro svolto. L'ok alla sesta rata certifica il primato europeo dell'Italia». Primato però che si scontra con un livello di spesa certificato ancora basso. E non c'è molto tempo, visto che il Piano si chiude nel giugno 2026.

Nessuno sa quanto dei 122 miliardi europei incassati sia stato davvero speso. Sui numeri ufficia-

li prevale una certa opacità. L'ultimo dato noto di inizio ottobre - 53 miliardi - fa capire come la macchina delle opere si muova piano.

Per ora il governo si limita a festeggiare gli incassi, poi si vedrà. Palazzo Chigi sottolinea una serie di «importanti» riforme e investimenti tra i 39 traguardi raggiunti, tra quelli legati alla sesta rata: la riduzione dei ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione, la legge quadro per la disabilità, le misure per gli anziani non autosufficienti e quelle contro il lavoro sommerso, la definizione degli standard per le guide turistiche.

In particolare, vengono ricordati i successi nella giustizia amministrativa: l'arretrato del Consiglio di Stato è stato «azzerato». La «digitalizzazione della Guardia di Finanza» è cosa fatta. Avanti gli investimenti sulla linea adriatica per il trasporto del gas, il potenziamento dei collegamenti ferroviari al Sud e al Centro, i crediti di imposta per la transizione ecologica 4.0 e 5.0, il rinnovo della flotta per i Vigili del Fuoco, la bonifica delle discariche abusive. «Obiettivi strategici, il Piano procede nei tempi previsti», dice Meloni. — v.co.

REPRODUZIONE RISERVATA



ESTRATTO DI ESITO DI GARA

1) Stazione appaltante: ITALFERRE SpA 2) Oggetto: procedura aperta per l'affidamento di n. 3 Accordi Quadro per l'esecuzione di Interventi geotecnici fino alla profondità massima di 150 metri e Servizi ambientali relativi alla caratterizzazione dei terreni e delle falde interessate dalla Progettazione di Linee e Nodi ferroviari, nonché di infrastrutture stradali e impianti civili ed industriali ricadenti nell'ambito del territorio nazionale.

• Loto 1 - RIA 55550 - CIG A0B33F864 - Regioni Calabria, Sicilia, Sardegna, Campania, Molise, Puglia, Basilicata - **Soggetto aggiudicatario:** TRIVELSONDA S.r.l. - Importo Euro 1.700.000,00 - Ribasso 28,0170%

• Loto 2 - RIA 55550 - CIG A0B335500 - Regioni Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna, Marche - **Soggetto aggiudicatario:** GEO GAV S.r.l. - Importo Euro 1.700.000,00 - Ribasso 30,555%

• Loto 3 - RIA 55591 - CIG A0B33680E - Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo - **Soggetto aggiudicatario:** L. & R. Laboratori e Ricerche S.r.l. - Importo Euro 1.700.000,00 - Ribasso 30,23%

3) Profilo del Committente: <https://www.acquisto-energie-italia.it/>
Il Responsabile
Dot. Antonio DE SANCTIS

La Borsa

*Il pericolo dazi Usa
manda giù i mercati
Vendite sull'industria*

Borse Ue tutte in calo, dopo l'avvio incerto di Wall Street che teme la politica dei dazi del presidente eletto Trump. Piazza Affari cede lo 0,78% con lo spread stabile a quota 125 punti. I realizzi colpiscono il settore auto (Stellantis -4,79%, Pirelli -4,58%) e chi come Campari (-2,45%) potrebbe essere penalizzato dai dazi Usa. La migliore è stata Cucinelli (+1,73%), prosegue l'allungo di Generali (+1,58%) in vista delle nozze nel risparmio gestito con Natixis, e i titoli delle reti (Snam +1,37%, Terna +0,9%, Inwit +0,89%).

VARIAZIONE DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40

Tutte le quotazioni su www.finanza.repubblica.it

I migliori

Brunello Cucinelli	↑
+1,73%	
Generali	↑
+1,58%	
Snam	↑
+1,37%	
Saipem	↑
+1,26%	
Terna	↑
+0,90%	

I peggiori

Stellantis	↓
-4,79%	
Pirelli	↓
-4,58%	
Campari	↓
-2,45%	
Unipol	↓
-2,07%	
Eni	↓
-2,07%	

La nomina

Da Vodafone al vertice di Coesia Bisio guiderà il colosso del packaging

di Sara Bennewitz

MILANO – Isabella Seragnoli, imprenditrice, filantropa e anima del colosso del packaging Coesia, sceglie Aldo Bisio, ex amministratore delegato ed ex Chief commercial officer di Vodafone Italia, per arricchire la squadra manageriale di talenti del gruppo bolognese. Bisio, che da tre anni siede nel Consiglio di amministrazione di Coesia e che dallo scorso aprile ha assunto il ruolo di vice presidente, a giorni dovrebbe essere nominato presidente esecutivo per occuparsi di tutte le attività industriali della società, che spaziano dalla ceramica all'aerospazio, dalla chimica alla stampa digitale, con im-



▲ Aldo Bisio
Primi passi in Ibm e Olivetti, in McKinsey dal 1992, ad Vodafone Italia dal 2014 al 2024

portanti partecipazioni in aziende quotate tricolori come Interpump, Mediobanca e nella Tip di Giovanni Tamburi.

Del resto il manager genovese, che è uno dei cosiddetti "McKinsey boy", prima di occuparsi per 10 anni di servizi di telefonia ha maturato una lunga esperienza nell'industria. Ancor prima di Vodafone è stato a capo di un'altra azienda familiare, che allora si chiamava Ariston Thermo della famiglia Merloni; e della Rcs Mediagroup al fianco di Vittorio Colao. Era stato lo stesso Colao, conosciuto ai tempi di McKinsey, a chiamare Bisio prima come direttore generale in Rcs e poi nel 2014 alla guida di Vodafone Italia. Coerentemente con il suo ruolo esecutivo nel

colosso anglosassone delle tlc, incarico che il manager ha lasciato lo scorso 15 novembre, Bisio finora non ha mai accettato altri ruoli operativi. Classe 1960, laureato in Ingegneria meccanica a pieni voti, Bisio è sempre stato un manager di industria prestato ai servizi di telefonia e alle reti di nuova generazione. Non a caso in Vodafone ha curato la nascita dell'azienda leader delle antenne per le telecomunicazioni, Inwit; a Milano del più grande laboratorio 5G d'Europa; infine del primo operatore mobile alternativo tricolore ho. Mobile.

Coesia è un colosso da oltre 2 miliardi di fatturato e 8 mila dipendenti, con 89 stabilimenti in 36 Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'eredità Agnelli

Perquisizioni su "Dicembre" Gli avvocati: atti legittimi

TORINO – Una data del 2004 apposta su un atto 17 anni dopo, un timbro del 2015 che compare su un documento, incongruenze tra copie e fotocopie, e l'assenza di una prova che sia stata pagata la nuda proprietà delle quote (il 41,29% del capitale) della società semplice Dicembre cedute il 19 maggio 2004 da Marella Caracciolo ai nipoti John, Ginevra e Lapo Elkann al prezzo di 80 milioni 936 mila euro. Sono gli elementi di «anomalia» in mano all'accusa che hanno portato la Procura di Torino a contestare un altro reato, il falso ideologico in atto pubblico, e ad aggiungere un ulteriore nome sul registro degli indagati: il notaio Remo Morone - e a cercare, con una terza perquisizione, prove e documenti originali sulla compagine della Dicembre, la cassaforte di famiglia, per ricostruire l'assetto ereditario ed eventualmente far rientrare nelle casse dello Stato un'altra parte di tasse per la successione non versata (pari a oltre 26 milioni).

Dopo il sequestro a settembre da 74,8 milioni, lunedì la Guardia di Finanza ha perquisito lo studio legale Grande Stevens e in particolare l'ufficio dell'avvocato Michele Briamonte (che non è indagato) alla ricerca "dell'archivio riservato di G.A. (Gianni Agnelli)". I pm Marco Gianoglio, Giulia Marchetti e Mario Bondoni contestano il reato di falso a Morone e al commercialista Gianluca Ferrero: ritengono «alterati e falsificati» alcuni atti della dichiarazione del 30 giugno 2021 sulla composizione della Dicembre depositati al Registro delle Imprese. E reputano «fittizia» la compravendita delle quote del 19 maggio 2004. Gli avvocati difensori ribadiscono invece «la certezza della legittimità di tutti gli atti relativi alla Dicembre. L'attuale assetto così come il ruolo ricoperto da John Elkann riflettono le volontà di Gianni e Marella Agnelli, sono sostenuti da tutta la famiglia e non potranno essere modificati da alcuna azione giudiziaria».

- s.mart.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

Avolta apre in Italia l'hub delle startup

MILANO – Avolta, colosso elvetico della ristorazione e dei duty free nato dall'unione tra Dufry e Autogrill, sceglie l'Italia come cuore dell'innovazione e inaugura a Rozzano il nuovo F&B Innovation Hub, un acceleratore di imprese per il food & beverage autostradale. «Uno dei driver per la crescita è l'innovazione - spiega il presidente onorario Alessandro Benetton -. Questa è la prima occasione per confrontarsi in modo dirompente con delle startup innovative, per costruire un domani sempre più sostenibile». Tra i primi premiati Hooooly!, un cestino intelligente che usa l'AI per differenziare i rifiuti.

L'HuffPost

Migliorare l'incrocio tra giovani e lavoro

ROMA – Cercansi 1,3 milioni di lavoratori, ma l'incrocio tra domanda e offerta in Italia certo non funziona. La stima del personale necessario da qui al 2028 nel Paese arriva dai dati analizzati all'evento dell'HuffPost. L'incontro partirà alle 9 di oggi all'Ara Pacis di Roma e sarà trasmesso in diretta streaming sulle testate del Gruppo Gedi.

Le aziende sono affamate di lavoratori. E la disoccupazione, dunque, non è dovuta tanto a un problema dal lato dell'offerta: le imprese offrono contratti. Si segnala semmai una carenza dal lato della domanda, con i ragazzi che non sempre hanno competenze adeguate.

OBBLIGAZIONI KME 2024-2029 5,75%* SEI ANCORA IN TEMPO!

Prosegue la possibilità di sottoscrivere alla pari Obbligazioni KME Group SpA 2024-2029 al tasso fisso del 5,75%*

Track record (prezzo medio di quotazione): Obbligazioni KME Group SpA 2024-2029 dal 2/8/2024 euro 100,93**

L'Offerta in Sottoscrizione termina il 29 novembre 2024***

Per aderire all'Offerta, rivolgiti alla tua banca o al tuo intermediario

* Tasso fisso nominale annuo lordo

** Dati calcolati al 23/10/2024

*** ISIN da utilizzare per la sottoscrizione: IT0005619801

KME
ENGINEERING COPPER SOLUTIONS

Numero Verde
800 137 248

Call Center +39 06 67836215
Offerta riservata ai clienti KME

+39 340 622570

Per maggiori informazioni sull'Offerta: www.itigroup.it/it/operazionistraordinarie
MESSAGGIO PUBBLICITARIO Prima dell'adesione leggere attentamente il Prospetto Informativo disponibile sul sito Internet www.itigroup.it/it/operazionistraordinarie nonché le altre comunicazioni pubblicate ai sensi di legge. L'approvazione del Prospetto Informativo da parte del Consiglio non deve essere intesa come approvazione dei titoli offerti.

Ok Ue alla sesta rata Pnrr da 8,7 miliardi

Manuela Perrone Gianni Trovati

ROMA

Il raccolto europeo di ieri per l'Italia è stato abbondante. Perché oltre all'approvazione del programma di bilancio e del piano di risanamento Roma ha visto accendersi anche il disco verde per il pagamento della sesta rata del Pnrr. L'assegno, 8,7 miliardi collegati ai 39 obiettivi dei primi sei mesi dell'anno, arriverà entro la fine dell'anno, concluse le procedure di rito.

Il via libera era atteso, dopo la chiusura del confronto tecnico che aveva prodotto correzioni in dettagli applicativi o calendario di 21 misure (Sole 24 Ore del 19 novembre). Ma l'ok ufficiale dell'Esecutivo comunitario blinda i tempi del trasferimento delle risorse; evita sorprese in termini di cassa nelle delicate settimane di fine anno. E soprattutto è un risultato politico che permette alla premier Giorgia Meloni di esprimere «grande soddisfazione per il lavoro svolto» e rivendicare che l'Italia, prima a ottenere l'approvazione della sesta rata, «si conferma al primo posto in Europa». La gratitudine di Meloni si rivolge ovviamente a Raffaele Fitto, alleato tra i più stretti della premier nel Governo italiano e fra pochi giorni destinato al trasloco ufficiale a Bruxelles. È il suo «grande lavoro svolto in questi anni», mette a verbale Meloni, ad aver consentito all'Italia di guidare la graduatoria europea «per numero di obiettivi raggiunti, per risorse complessive ricevute e per richieste di pagamento formalizzate».

Con il sesto accredito gli incassi del Pnrr raggiungeranno i 122 miliardi di euro, coprendo il 63% della dotazione complessiva destinata all'Italia dal piano finanziario di Next Generation Eu, mentre altri 18,2 miliardi sono legati ai 69 obiettivi che andranno raggiunti entro la fine dell'anno per guadagnarsi il diritto alla settima rata.

Gli 8,7 miliardi in arrivo, si diceva, sono invece il frutto dei 39 obiettivi del primo semestre, divisi in 23 traguardi normativi e regolamentari (le milestones) e 16 target fisici. Fra i primi spiccano le misure per ridurre i ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione, in un cantiere sempre aperto anche in queste ore di esame del decreto fiscale con un emendamento che prevede l'assunzione di 122 funzionari nei ministeri e il rafforzamento delle misure nei grandi Comuni per tagliare i tempi nella liquidazione delle fatture. Nel pacchetto delle riforme che ha aperto la strada al nuovo bonifico europeo rientrano poi l'entrata in vigore della legge quadro sulla disabilità, i provvedimenti in favore degli anziani non autosufficienti, le azioni contro il lavoro sommerso e la disciplina per la professione di guida turistica.

Tra i target ha invece un ruolo di primo piano la giustizia amministrativa, che nel censimento del Governo vede una riduzione dell'arretrato molto superiore agli stessi obiettivi concordati con la Ue. In particolare al Consiglio di Stato i 24.010 ricorsi pendenti a fine 2019 sono stati smaltiti per il 99% (contro il 35% previsto dal target), mentre i Tar di Milano, Venezia, Roma, Napoli, Salerno, Palermo e Catania vantano una riduzione del 95% (invece che del 25% previsto dal Piano) delle 109.029 vecchie cause giacenti. Sul terreno degli investimenti, invece, l'agenda ha contemplato la Linea Adriatica per il trasporto del gas, il potenziamento delle ferrovie meridionali e, in ambito comunale, la cantierizzazione delle palestre scolastiche e il rafforzamento delle foreste nelle città e nei loro dintorni.

Molti, infine, i filoni dedicati alla digitalizzazione, che hanno coinvolto in particolare la Guardia di Finanza in un'opera di riorganizzazione e ammodernamento delle banche dati antievasione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità, manovra poco ambiziosa

Manuela Perrone

Sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile l'Italia perde terreno, dalla povertà all'acqua. Accelerare è urgente, a partire dalla legge di bilancio per il 2025 all'esame della Camera: troppo poco ambiziosa rispetto all'Agenda Onu 2030. L'appello arriva dal policy brief presentato ieri dal direttore scientifico di Asvis (Alleanza per lo sviluppo sostenibile) Enrico Giovannini al secondo degli Asvis Live, promosso presso la CEOforlife Clubhouse Montecitorio.

«Il disegno di legge di bilancio contiene interventi apprezzabili nella direzione dell'equità sociale - ha sottolineato Giovannini - ma non presenta la coerenza e lungimiranza necessarie per stimolare interventi privati sui settori fondamentali per il futuro dell'economia». Puntuali le richieste al Governo: rafforzare riforme e investimenti per le transizioni ambientale e digitale, orientando tutti gli incentivi a questo scopo (e non solo quelli del turismo), correggere i banchi dell'assegno di inclusione, aumentare la giustizia distributiva spostando il carico fiscale dai redditi da lavoro verso altre basi imponibili, avere lo sguardo lungo, al 2027, «per disegnare la fase post Pnrr», insistere su formazione e stimolo all'occupazione di giovani e donne, garantire la valutazione ex ante ed ex post di tutte le politiche.

Tanti gli spunti emersi dal dibattito a cui hanno partecipato il viceministro delle Imprese, Valentino Valentini, la presidente Upb Lilia Cavallari, il vicepresidente di Confindustria Angelo Camilli, il segretario Uil Pierpaolo Bombardieri, i deputati Maurizio Lupi (Noi Moderati) ed Elena Bonetti (Azione), Giordano Fatali, fondatore CEOforlife. Con una convergenza su diversi elementi, come l'esigenza di programmare il dopo Pnrr e di superare le criticità su Transizione 5.0. «Saranno necessarie ulteriori semplificazioni», ha detto Valentini. Camilli ha rinnovato il giudizio critico degli industriali sulla manovra: «Gli interventi previsti sul piano del sostegno agli investimenti e alla crescita sono carenti. Le imprese restano sguarnite di misure dedicate alla crescita, patrimonializzazione, innovazione». Camilli ha rilanciato l'Ires premiale e l'urgenza di rafforzare il versante dell'accesso al credito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo ente

Da Capri a Cortina nasce l'alleanza dei territori di eccellenza



Entro dieci mesi verrà costituita l'associazione tra Capri, Cortina d'Ampezzo, Courmayeur, Madonna di Campiglio e Porto Cervo, territori d'eccellenza individuati nel 2014 dalla Fondazione Altagamma. Tra gli obiettivi comuni azioni sinergiche per lo sviluppo del turismo internazionale di lusso ideando anche un «grand tour».

Nasce Miramis, brand dell'ospitalità di lusso

E.N.

Nasce con un portafoglio di cinque strutture ricettive di alta gamma Miramis, nuovo brand di lusso di Qarlbo, holding svedese presente in Italia con Erqole, attiva con progetti di rinnovamento di alberghi e con strutture di proprietà come l'Hotel La Roqqa e l'Isolotto Beach Club a Porto Ercole, entrambi cinque stelle inaugurati nel 2023. L'elenco comprende poi il quattro stelle Hotel Torre di Cala Piccola a Porto Santo Stefano e la Fattoria La Capitana, agriturismo nel comune di Magliano in Toscana: due strutture che verranno ristrutturare per essere adeguate agli standard Miramis. Completa la cinquina il nuovo complesso alberghiero cinque stelle lusso nell'area dell'ex fabbrica Cirio di Porto Ercole in via di realizzazione in seno a un progetto di rigenerazione del territorio.

Tra le particolarità del brand Miramis ci sono la massima personalizzazione del servizio alberghiero, l'impiego di materie prime della regione seguendo una filosofia «dalla fattoria alla tavola» all'insegna del benessere e della tutela dell'ambiente. In questo percorso di valorizzazione del territorio c'è anche la scelta di assumere più personale locale possibile.

Al vertice delle società ci sono rispettivamente Flavio Bucciarelli, ad di Qarlbo Hospitality e Stefano Cuoco, ad di Erqole, società cui fa capo l'offerta alberghiera. «Con Miramis manteniamo lo stesso impegno di sempre nella valorizzazione dei territori in cui investiamo e operiamo – sottolinea Bucciarelli – adottando una visione più ampia e lungimirante che guarda a nuove destinazioni, sia nelle principali città che in luoghi più nascosti e autentici».

Sono oltre 200 le persone di Erqole che compongono la squadra di Miramis, staff destinato a una notevole crescita. Sul fronte della formazione il personale, per esempio, ha a disposizione una staff house oltre a corsi di formazione e aggiornamento secondo il collaudato modello della società svedese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA